

NEL NOSTRO STAND IN VENDITA I PRODOTTI TIPICI DELLE AREE COLPITE DAL TERREMOTO

LA CIA AL FIANCO DEL SALONE DEL GUSTO-TERRA MADRE

TERRA MADRE

I produttori di tutto il mondo a confronto

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia Piemonte

La rete di Terra Madre è formata da piccoli produttori, espressione di un'agricoltura quasi sempre familiare o di piccole comunità, che con la loro visione e i loro saperi lavorano per promuovere un'agricoltura fondata sulla tutela della biodiversità, la protezione dell'ambiente e il rispetto delle culture e delle tradizioni locali.

L'agricoltura realizzata dai piccoli produttori, donne e uomini, è ciò che più si avvicina al paradigma della produzione alimentare sostenibile. In occasione del Salone internazionale del Gusto e del Gusto-Madre, ha messo a disposizione strutture e abitazioni dei propri associati per ospitare oltre cento delegati della rete di Terra Madre, arrivati a Torino e in Piemonte dai cinque continenti per confrontarsi, incontrarsi, riabbracciarsi e costruire solide reti che vanno al di là delle differenze linguistiche e culturali.

L'ospitalità - sottolinea il presidente della Cia del Piemonte **Gabriele Carenini** - è un momento di arricchimento culturale e sociale non solo per i delegati, ma anche per le famiglie ospitanti che hanno la possibilità di confrontarsi con realtà magari lontane e poco conosciute. In un periodo come quello attuale, di sconvol-

gimenti per moltissime popolazioni in fuga e alla ricerca di una nuova accoglienza, Terra Madre - Salone del Gusto dà un contributo per consolidare la forte amicizia tra piemontesi e contadini provenienti da ogni angolo del mondo.

La Cia - Agricoltori italiani è

Il Salone del Gusto - Terra Madre è un grande grande manifestazione internazionale dedicata al cibo e all'agricoltura. Quest'anno si tiene dal 20 al 24 settembre, open air come nel 2016. All'interno del Lingotto Fiere viene dato grande spazio al Mercato con più mille produttori di eccellenze enogastronomiche. Al di fuori mostre, incontri didattici ed iniziative di interesse gastronomico e non.

La Cia - Agricoltori italiani, che è tra i partner del Salone del Gusto - Terra Madre, ha messo a disposizione strutture e abitazioni dei propri associati per ospitare oltre cento delegati della rete di Terra Madre, arrivati a Torino e in Piemonte dai cinque continenti per confrontarsi, incontrarsi, riabbracciarsi e costruire solide reti che vanno al di là delle differenze linguistiche e culturali.



gimenti per moltissime popolazioni in fuga e alla ricerca di una nuova accoglienza, Terra Madre - Salone del Gusto dà un contributo per consolidare la forte amicizia tra piemontesi e contadini provenienti da ogni angolo del mondo.

Il nostro stand

La Cia - Agricoltori italiani è

anche presente all'interno del Salone con un proprio stand, dove sono esposte e messe in vendite le numerose eccellenze enogastronomiche tipiche dei territori colpiti dal sisma che ha devastato le regioni del Centro Italia. In questo modo la Cia intende offrire ai piccoli imprenditori danneggiati dal terremoto un aiuto concreto. L'iniziativa si aggiunge alle tante altre già realizzate dalla Cia per sostenere aziende e allevatori che hanno scelto di rimanere sul territorio per salvare e ricostruire un sistema agricolo straordinario.

I prodotti dell'Appennino

La Cia - Agricoltori italiani terrà inoltre una conferenza stampa per portare a conoscenza del pubblico il progetto realizzato in collaborazione con la J.P. Morgan Foundation delle aziende agricole la cui sede operativa e produttiva ricade nei comuni colpiti dal sisma. Alla conferenza stampa parteciperanno **Dino Scavolino**, presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani, **Francesco Cardinali**, senior country officer per J.P. Morgan in Italia, e gli assessori delle Regioni del Centro Italia colpite dai recenti terremoti (Abruzzo, Lazio, Marche).

Anabio Piemonte

Nel corso della manifestazione è previsto infine un momento assembleare interno alla Cia per la costituzione della sezione piemontese di Anabio, l'associazione che raggruppa e organizza gli imprenditori agricoli che hanno scelto di produrre adottando le tecniche dell'agricoltura biologica.



I protagonisti si raccontano

Le storie di due associati legati al latte: di mucca con i fratelli Rotelli di Pianezza (To) e di capra con la famiglia Lauria di Ponzone (Al)

A PAGINA 5

Asti - Nocciole, il futuro promette bene

Alessandro Durando e Gabriele Carenini alla tavola rotonda della Fiera di Castagnole Lanze

A PAGINA 15

Novara - Referendum Vco: conviene diventare lombardi?

Il 21 ottobre i cittadini della provincia sono chiamati al voto per decidere se passare alla regione vicina

A PAGINA 19

Torino - Senza agricoltura la montagna muore

Il presidente della Confederazione torinese plaude al buon senso dell'Unceam sulla fauna selvatica

A PAGINA 20

Alessandria - Intervista al ministro Centino

Ospite a Capriata d'Orba, ha parlato di voucher, Agea, Pac, vino e turismo, legge "salvasuolo", riso e biologico

A PAGINA 12

Cuneo - Grande successo per MarCa, il Mercato Contadino

Il nuovo Mercato Contadino di Cuneo, il mercoledì sera nel quartiere San Paolo, soddisfa aziende e clienti

A PAGINA 16

Frane, il 5,2% della regione è a rischio

Non è ancora una situazione di emergenza, ma è certamente preoccupante, cui va posto rimedio con urgenza. L'agricoltura è fondamentale per contrastare i disastri idrogeologici, ma servono atti tangibili da parte dello Stato

di Giovanni Cardone
Direttore Csa Piemonte

L'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha pubblicato una mappa sul dissesto idrogeologico. La superficie del nostro Paese potenzialmente soggetta a frane, rileva l'Ispra, supera l'8% del territorio nazionale (+2,9% rispetto al 2015) e quella potenzialmente alluvionabile nello scenario medio sfiora i 25.400 chilometri quadrati (+4%).

Complessivamente il 16,6% del territorio nazionale è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni (50mila chilometri quadrati). Quasi il 4% degli edifici italiani (oltre 550mila) si trova in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più del 9% (oltre un milione) in zone alluvionabili nello scenario medio.

In Piemonte, riferisce Ispra, su una superficie totale di 25.387 kmq, 652,2 kmq sono a rischio molto elevato di frane, 578,6 kmq a rischio elevato, 382,5 kmq a rischio medio e 0,1 kmq sono a rischio moderato. Forse non è ancora una situazione di emergenza, ma è certamente una situazione preoccupante, cui va po-



sto rimedio con urgenza poiché i cambiamenti climatici, caratterizzati da piogge intense concentrate in tempi molto brevi, possono incrementare cre-

dimenti e frane. L'agricoltura, il lavoro paziente e continuo

dell'agricoltore, la presenza diffusa sul territorio sono armi fondamentali per contrastare i disastri idrogeologici. Gli agricoltori garantiscono la corretta gestione delle risorse idriche, la manutenzione del reticolo idrografico ed impediscono l'erosione delle pendici montane e collinari.

Più agricoltura non deve essere, però, un semplice slogan. Ci vogliono atti tangibili che consentano, soprattutto ai giovani, di tornare sui campi, in quelle zone di collina e di montagna che, senza la presenza dell'uomo, sono sempre più soggette a frane, crolli e devastazioni. E poi è necessario che il

nostro Parlamento approvi finalmente una legge per frenare la cementificazione del suolo. L'avanzata del cemento non solo contende il terreno all'agricoltura, non solo in molti casi è un attentato alla bellezza del paesaggio, ma c'è una stretta correlazione tra consumo di suolo e dissesto idrogeologico, delle cui conseguenze ci ritroviamo ad occuparci sempre più spesso.

Per questa ragione è inaccettabile che l'Italia continui a essere sganciata di regole atte a contrastare la degradazione del suolo e la trasformazione in superfici urbane.

Ogm Trovato solo il 4% di casi positivi negli alimenti, tutti sotto il limite

Il Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro di riferimento nazionale per la ricerca degli Ogm (Crogm) e l'Istituto superiore di sanità, predispone dal 2006 un Piano nazionale triennale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati (Ogm) negli alimenti, finalizzato alla programmazione e al coordinamento delle attività di controllo svolte in questo specifico settore da parte delle Autorità sanitarie regionali e provinciali, in applicazione, sia

della normativa quadro del settore degli Ogm, i regolamenti comunitari nn. 1829/2003 e 1830/2003, sia del regolamento CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali. Il 2017 è il terzo anno della programmazione del Piano Nazionale Ogm 2015-2018. Dall'elaborazione dei dati presenti nel database nazionale risulta che il numero complessivo dei campioni, prelevati nel 2017 e analizzati, è stato di 782, di cui 671 sul territorio e 111 all'importazione.

Esaminando, in particolare, i dati relativi al territorio, per un numero totale di campioni prelevati e analizzati pari a 671, la percentuale di quelli positivi è stata del 4%. Tutte le positività sono sempre risultate inferiori alla soglia di tolleranza dello 0,9%. L'attività all'importazione ha presentato un lieve decremento con 111 campionamenti effettuati, rispetto ai 123 del 2016, di questi campioni 3 sono risultati non conformi per il riscontro di Ogm non autorizzato in prodotti

provenienti dalla Cina.

Tenuto conto dei risultati, si può concludere che per i prodotti all'importazione, sul mercato italiano, permane il rischio dei requisiti d'etichettatura previsti dal normativa vigente, assicurando in tal modo l'informazione al consumatore. Si conferma, inoltre, in Italia la presenza di Ogm, autorizzati e non, negli alimenti continua a essere decisamente limitata e a concentrazioni basse, inferiori al limite di quantificazione.

Prelazione agraria

La prelazione agraria esprime il diritto del coltivatore (che sia esso confinante del fondo o conduttore di questo) ad essere preferito al terzo, alle medesime condizioni, nell'acquisto del fondo rustico che il proprietario intende vendere. Tale diritto è previsto rispettivamente dall'art. 8 della L. 590/65 (prelazione del conduttore collettore diretto) e dall'art. 7 della L. 81/77 (prelazione del proprietario confinante coltivatore diretto).

Prelazione del conduttore e del confinante

In tema di prelazione del conduttore del fondo posto in vendita (art.8 L. n.590/65), il diritto in esame sorge solamente a determinate condizioni, ovvero purché:

- il conduttore sia nel godimento del fondo in virtù di un regolare contratto di affitto, di mezzadria o di colonia parziaria o a compartecipazione non stagionale;
- il conduttore sia qualificabile come "coltivatore diretto" "sono considerati coltivatori diretti coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi all'allevamento e al governo del bestiame semprché la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore a 1/3 di quella occorrente per la normale necessità del fondo e per l'allevamento ed il governo del bestiame" (art.31 della legge 590/65);
- abbia una capacità lavorativa (propria o della sua famiglia) pari ad almeno un terzo di quella occorrente per far fronte alle esigenze culturali del fondo che si intende acquistare in prelazione e sempre che il fondo oggetto di prelazione, in ag-

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMEGENILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)
Telefoni: +39 338749069 - +39 339512359 - e-mail: segreteria@dirittovivivinculo.eu

giunta ad altri eventualmente posseduti non superi il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della famiglia del coltivatore;

- conduca in coltivazione il fondo da almeno un biennio;
- nel biennio precedente il trasferimento del fondo soggetto alla prelazione non abbia alienato fondi rustici (fatta salva l'ipotesi in cui l'eventuale trasferimento sia avvenuto a scopo di ricomposizione fondiaria a favore degli enti di sviluppo o della Cassa per la formazione della proprietà contadina).

Diversa, ma con presupposti sostanzialmente simili (per non dire omogenei), è l'ipotesi di prelazione del confinante del fondo offerto in vendita, prevista dall'art. 7 della L. 81/77. Il diritto di prelazione, quindi, spetta anche al confinante a patto che siano rispettate determinate condizioni:

- che il confinante sia "coltivatore diretto" e che detta qualità inserisca alla conduzione diretta del terreno confinante con quello offerto in vendita;
- che il confinante coltivi il fondo di sua proprietà da almeno un biennio (e non anche che sia proprietario del fondo stesso da un biennio);
- che il fondo oggetto della prelazione, in aggiunta a quello (o quelli) posseduti in proprietà dal confinante coltivatore di-

retto non superi il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della sua famiglia;

- che non abbia venduto fondi rustici nel biennio antecedente all'esercizio del diritto in commento.

Oltre a detti requisiti fondamentali, perché sorga in capo al confinante il diritto di prelazione, è necessario che il titolare in proprietà ed il fondo offerto in vendita siano tra loro confinanti e che sul fondo offerto in vendita non vi siano insediamenti di affittuari, mezzadri, coloni, compartecipanti o enfiteutici coltivi diretti. Invece, l'art. 7 (L. 81/77) esclude l'insorgere del diritto di prelazione a favore del confinante per il solo fatto che sul fondo offerto in vendita siano insediati affittuari, coloni, ecc...

L'esercizio della prelazione e diritto di riscatto

L'art. 8 della Legge n. 590/65, nel suo quarto comma, prevede a carico del proprietario del fondo posto in vendita l'obbligo di comunicazione, al titolare del diritto di prelazione, della sua intenzione di vendere il fondo. Tale notifica, che deve assumere la forma scritta deve contenere gli elementi utili affinché il titolare del diritto di prelazione (che sia esso conduttore o confinante) possa esercitare il predetto diritto conoscendo anticipata-

mente e chiaramente le condizioni di vendita. Più precisamente il proprietario (promissario venditore) dovrà indicare nella comunicazione di notifica il nome dell'acquirente a cui egli intenderebbe vendere il bene, il prezzo di vendita e le altre norme pattuite, compresa la clausola che fa salvo l'eventuale esercizio della prelazione da parte dell'avente diritto, facendo presente che quest'ultimo ha trenta giorni per decidere se esercitare il proprio diritto di prelazione e che, decorso inutilmente detto diritto sarà da considerarsi rinunciato. Nell'ipotesi, quindi, in cui il titolare del diritto intenda far valere la prelazione ne dà comunicazione al proprietario ed il prezzo di vendita dovrà essere corrisposto entro tre mesi (termine che decorre dal trentesimo giorno dalla notifica della proposta di alienazione). La violazione della prelazione determina, in favore del soggetto titolare di tale diritto, il cosiddetto "diritto di riscatto" ovvero il diritto di recuperare il bene nei confronti dell'acquirente o di ogni altro successivo avente causa. Ciò si verifica ogni qualvolta il proprietario o colui che ha venduto senza provvedere alla preventiva comunicazione ovvero abbia indicato nella medesima un prezzo superiore rispetto a quello risultante dal contratto di vendita. In tali casi il proprietario potrà far valere il proprio diritto entro un anno dalla trascrizione del contratto di compravendita. L'azione di riscatto potrà esercitarsi tanto in via stragiudiziale (mediante dichiarazione scritta al proprio legale raccomandata) quanto in via giudiziale (mediante atto di citazione) entrambe, come detto, da rivolgere all'acquirente.

IL SEMINARIO Cipa.At Piemonte organizza il 28 settembre a Dogliani un interessante momento di approfondimento

L'agricoltura ha un futuro giovane

Diversi protagonisti ed esperti affronteranno il tema "Sviluppo dell'agricoltura e ricambio generazionale"

Il 28 settembre si terrà a Dogliani un seminario dal titolo: "Sviluppo dell'agricoltura e ricambio generazionale: l'agricoltura ha un futuro giovane". Al saluto del presidente regionale **Gabriele Carenini** ai partecipanti, seguiranno le relazioni di **Danilo Amerio**, presidente Aia Piemonte, **Stefano Mimone** di Ires Piemonte, **Matteo Ansanelli**, segretario nazionale Aiga. Concluderà i lavori, che saranno moderati dalla giornalista **Genny Notarianni**, il presidente nazionale Aiga **Stefano Francia**.

Al seminario verranno presentati alcuni casi di successo di giovani imprenditori: **Enrico Barbero**, **Alex Dellerba**, **Enrico Crola**, **Dario Capogrosso** e **Marco Bozolo**.

Dai giovani agricoltori dipende non solo la capacità produttiva attuale, ma anche, e soprattutto, quella futura. I giovani garantiscono le prospettive di sostenibilità e qualità delle attività agricole e, in senso più ampio, la vitalità stessa delle aree rurali.

Per queste ragioni è fondamentale sostenere il ricambio generazionale in agricoltura con investimenti



ti che possano garantire le redditività delle aziende al loro primo insediamento e la loro permanenza nel settore agricolo.

La Pac vigente ha già messo in campo una serie di misure per favorire il ricambio

generazionale, ma le cifre del pagamento giovani offerte dal primo pilastro sono piuttosto modeste. Quanto agli interventi pre-

videnziati dal secondo pilastro, pur generosamente incrementati, non sembrano in

grado di creare un incentivo sufficiente per favorire concretamente l'ingresso e l'avviamento di nuovi imprenditori in agricoltura. Ciò è ancor più vero per il nostro Paese, dove le condizioni del mercato fondiario rappresentano un ostacolo notevole, e spesso insormontabile, per i giovani che aspirano a diventare imprenditori agricoli, ma non appartengono a famiglie agricole. L'acquisizione della terra, fattore della produzione irrinunciabile, e la consistenza degli investimenti necessari, sono al momento ostacoli non facilmente superabili per i giovani.

La nuova Pac 2020-2026 dovrà quindi fare in modo che i giovani che intendono intraprendere un'attività agricola abbiano un più facile accesso alla terra e al capitale e siano aiutati a far durare la loro attività.

La nuova Pac e le misure necessarie per favorire il ricambio generazionale in agricoltura mediante l'insediamento di giovani nella conduzione di imprese agricole competitive, sono alcuni dei temi che saranno discussi ed approfonditi al seminario.

ETICHETTA D'ORIGINE Per il pomodoro in attesa della disciplina comunitaria

E' scattato l'obbligo di indicare in etichetta l'origine dei derivati del pomodoro, proprio come stabilito dal decreto interministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso febbraio. Il provvedimento introduce la sperimentazione fino al 31 marzo 2020 del sistema di etichettatura, nel solo caso della norma già in vigore per i prodotti lattiero caseari, per la pasta e per il riso. Per l'1 aprile 2020 è prevista infatti l'approvazione di una disciplina comunitaria, su cui a oggi l'Unione europea non ha ancora trovato la quadratura del cerchio, che uniformi tutti i Paesi sull'obbligo di origine.

Un'etichettatura d'origine chiara ed esauriente è uno strumento utile per garantire al consumatore la massima trasparenza e può contribuire a contrastare le frodi. Tuttavia, come ha sottolineato il presidente nazionale della Cia **Dino Scavano**, l'obbligo dell'indicazione d'origine e la tracciabilità, pur essendo passaggi importanti, non sono la soluzione miracolistica di tutte le problematiche che interessano il settore agricolo. Dal 2003, ad esempio, è obbligatorio indicare l'origine dei prodotti ortofrutticoli, ma il comparto ha vissuto lungamente lunghi periodi di crisi. L'etichetta d'origine rimane un semplice cartellino applicato su un prodotto se non è accompagnata da efficaci azioni per promuovere il prodotto stesso e il territorio da cui proviene. Etichettatura d'origine e tracciabilità infine, sottolinea ancora Scavano, non devono distrarre dalle questioni principali, ovvero eliminare gli squilibri nella distribuzione del valore lungo le filiere e dare certezze alle stesse filiere, in termini di regole lungimiranti e condivise per commercializzazione e mercato.

Il caporalato e l'effetto "clessidra" della Gdo

Il caporalato e lo sfruttamento dei braccianti, italiani e stranieri, sono da condannare senza se e senza ma. Ma non si può affrontare il problema solo andando ad agire sull'ultimo miglio, cioè sul rapporto tra azienda agricola e operaio sfruttato. Ad alimentare la catena dello sfruttamento concorrono anche la iniqua distribuzione del valore lungo la filiera agroalimentare che penalizza gravemente gli agricoltori. Quando i prodotti agricoli vengono sottopagati, l'agricoltore ha due possibilità: o riduce e vende tutto, oppure in qualche modo cerca di stare in piedi scaricando il costo dello sfruttamento subito anche sui lavoratori.

Il pomodoro, ad esempio, è diventato ormai una commodity incapace di spuntare prezzi remunerativi per gli agricoltori. Tra le soluzioni escogitate dalla Gdo per mantenere i listini al livello più basso possibile c'è quella della aste al ribasso o al doppio ribasso. Funziona così: il supermercato che ha bisogno di un prodotto scrive a un gruppo di fornitori e chiede a ognuno qual è il prezzo più basso che è disposto ad applicare. Tra quei prezzi sceglie il più piccolo: quel valore sarà la base di un'asta online tra i fornitori. Sarà un'asta a scendere: vince e si aggiudica il contratto chi sarà capace di fare il prezzo minimo.

Tramite le aste al ribasso la Gdo tiene per il collo produttori e trasformatori. Una passata costa mediamente al consumatore 1,3 euro, ma solo l'8% va al prodotto. Un kg di pomodoro viene pagato al coltivatore appena 0,085 cent (fonte "La Repubblica"). Eurospin, che con mille punti vendita è il principale discount italiano, è nel mirino dopo che

con un'asta al doppio ribasso si è procurata 20 milioni di bottiglie da 700 grammi di passata di pomodoro all'incredibile prezzo di 31,5 centesimi l'una. Le filiere agroalimentari, non solo quella del pomodoro, possono essere sempre più paragonate a una "clessidra". Alle due basi della clessidra abbiamo 750mila piccole imprese agricole, da un lato, e 60 milioni di consumatori, dall'altro. Al centro la strettoia della Gdo che veicola tra il 70 e l'80 per cento delle vendite alimentari che governa i prezzi. Poche catene dominano ormai il mercato e l'ondata di fusioni sembra non volersi arrestare. Più le catene diventano grandi, più abusano del loro potere. Non solo fanno pressione per ridurre i prezzi, ma ritardano anche i pagamenti e limitano l'accesso al mercato. Gli agricoltori e le loro cooperative sono spesso costretti ad accettare questi comportamenti scorretti, nel timore che i grandi rivenditori mettano fine alle relazioni commerciali. Un vero e proprio "effetto paura", che spesso obbliga l'agricoltore a vendere in perdita.

Il governo intende intensificare la lotta al caporalato. Giustissimo. Ma perché sia davvero efficace occorre che venga riconosciuto il ruolo socio-economico degli agricoltori con una corrispondenza in termini di prezzi pagati all'origine.

È venuto il momento che il Mipaf si attivi per mettere definitivamente fuori legge le aste al ribasso dei prodotti agricoli, l'imposizione di sconti fuori contratto, le promozioni decise unilateralmente, i contributi per il posizionamento sugli scaffali o per l'apertura di nuovi punti vendita. Ne va della sostenibilità economica e sociale dell'agricoltura.

PRETENDI UN FOTOVOLTAICO MIGLIORE, CONVIENE.

IL FOTOVOLTAICO CONVIENE PERCHÉ:

- **RIDUZIONE COSTI DELLA BOLLETTA**
 - 70% circa con impianto fotovoltaico **SENZA** batteria al litio
 - 35% autoconsumo
 - 33% rimborsi da parte del GSE!
 - 90% circa, impianto fotovoltaico **CON** batteria al litio
 - (80% autoconsumo
 - +10% rimborsi da parte del GSE)
- **VANTAGGI AMBIENTALI**
 - riduzione emissioni CO2
 - (gas effetto serra) e PM10 (polveri sottili)
 - riduzione dipendenza dal petrolio



IS ENERGY realizza il tuo impianto fotovoltaico nelle province di Torino e Cuneo con il meglio della tecnologia, garantendoti prestazioni e durata senza uguali, con i moduli fotovoltaici **SUNPOWER** ed il sistema di monitoraggio e di ottimizzatori di potenza **SOLAREDGE**.

Affidati ai professionisti del settore. CONTATTACI! 0121.1930046



IS ENERGY Srl

Via Giustetto 7/N/1 - 10064 Pinerolo (TO)
+39 0121.1930046 - info@isenergy.it
www.isenergy.it



Cisterne del gasolio: nessun obbligo fino a 6mila litri, per le altre la Scia

A seguito di un questo posto dalla Cia al Ministero degli Interni e al Comando dei Vigili del fuoco, si è avuta conferma che entro settembre 2018 sarà emanata una circolare esplicativa che specificherà come i contenitori di carburante fino a 6.000 litri nuovi o esistenti, siano esentati dall'applicazione di ogni obbligo previsto, in virtù di una deroga sancita dalla Legge 11 agosto 2014 n. 116.

Messa a norma

Tale circolare specificherà che i contenitori esistenti della capacità maggiore a 6.000 litri e inferiore a 9.000 potranno essere messi a norma con la semplice presentazione della Scia se ciò avviene entro il 19 febbraio 2019. Dopo questa data, tali contenitori, oltre alla presentazione della Scia, dovranno obbligatoriamente essere adeguati alle disposizioni tecniche indicate nei punti 1, 2 e 3 (doppia parete o vasca contenitiva del 110%, tubo di sfogo ed eventuale copertura) del Decreto emanato dal Ministero dell'Interno di concen-

to con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico il 22 novembre 2017.

Adempimenti normativi

In particolare, gli adempimenti normativi per le cisterne nuove e per quelle esistenti con capacità tra 6.000 e 9.000 litri che non saranno regolarizzate entro il 19 febbraio 2019, prevedono:

1. che i contenitori debbano avere una doppia parete o, in alternativa, avere una vasca di raccolta per eventuali sversamenti con una capacità del 110% rispetto al volume del serbatoio, anziché del 50% o del 100% come previsto dalle precedenti norme;
2. la presenza di un tubo di sfogo di 24 metri di altezza dal piano di calpestio;
3. qualora vi sia presente la vasca di raccolta, la copertura di tutta la struttura con materiale non infiammabile che protegga la vasca dalla pioggia e da altre precipitazioni che potrebbero riempirla;
4. la presentazione in Co-



mune della Scia antincendio e/o del Certificato di prevenzione incendi.

Altre esenzioni

Tali disposizioni non si applicano ai contenitori fino a 9.000 litri esistenti nei seguenti casi:

- a) siano in possesso di atti abilitativi riguardanti anche la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, rilasciati dalle competenti autorità, così come previsto dall'articolo 38 del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69 convertito con modificazione della legge 9 agosto 2013 n. 98;

- b) siano in possesso del certificato di prevenzione incendi in corso di validità o sia stata presentata la segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151;
- c) siano stati pianificati, o siano in corso, lavori di installazione di contenitori distributori sulla base di un progetto approvato dal competente Comando provinciale dei Vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 37 del Decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011 n. 151.

UNCENI

Controllare chi usa il marchio "Prodotto di montagna"

Il ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo **Gian Marco Centinaio** ha firmato qualche settimana fa il decreto che istituisce il marchio identificativo del regime di qualità "Prodotto di montagna".

L'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (Uncen) ha chiesto al Mipaaf di controllare efficacemente chi usa il marchio e per quali prodotti. Altrimenti si rischia l'ennesimo fallimento di una campagna nazionale, partita dal Ministero per dare qualità alla montagna e renderla riconoscibile al consumatore, che accetta anche una spesa incrementata di qualche euro per quella stessa qualità. Uncen non ha gradito la campagna (a pagamento) sui giornali, dal discutibile gusto, claim e contenuto, di un noto formaggio da grattugiare che ha richiamato la sua produzione "di montagna" con le montagne dell'Everest e un astronauta come testimonial, utilizzando nella grafica peraltro un marchio che non è quello bianco e verde varato dal Ministero. «I veri formaggi di montagna - scrive Uncen - li sappiamo bene, sono altri. Quello vaccino a pasta dura da grattugiare lo continueremo a comprare, con più o meno mesi di stagionatura e va benissimo, anche se sa di plastica. Sono altre le Dop sui quali sosteniamo progetti di crescita, di conservazione delle razze autoctone, di promozione, di vendita e marketing turistico dei territori montani».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 - Int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it
CASALE MONFERRATO
Via Del Carmine 15 - Tel. 014245617 - e-mail: alcascia@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176
OVAO
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: ovaoda@cia.it

TORTONA

Via Monterosso 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, i.nac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnouvo Calce - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141994545

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691983
NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasani@cia.it

COSSATO

Piazza Angolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4, Biella - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

FOSSANO

Piazza Donpe 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI

Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO

Via Mattatoio 18 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626383 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0321838681 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it

CARPIGNANO SESA

Via Alighieri 16 - Tel. 3487307106 - e-mail: crizzo@cia.it

OLEGGIO

Via Santa Maria 16 - Tel. 032191925

SIZZANO

Corso Italia 21 - Tel. 3487307106 - e-mail: crizzo@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: tori-

no@cia.it

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: aperot@cia.it

CALUSO

Via Bettola 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313119 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chier@cia.it

CIRIÉ

Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: g.bollo@cia.it

CHIVASSO

Via Ditta 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cottia 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via dell'Arcivescovo 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottigella@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 032423894 - e-mail: eve@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: lstroni@cia.it

CIGLIANO

Gorso Umberto 1° 72 - Tel. 016144039 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOGESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 0163222141 - e-mail: Ltaib@cia.it

Autorizzazione

Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981

EDITORE

AGRIEDITER SERVIZI srl
Via Giorato Vigliani, 123 - Tor
Tel.011534415 - Fax 0115449195

STAMPA

LITUSUD
Pessano con Barnago

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

DIMEDIA GROUP S.p.A.

PUBBLICITÀ

PUBLI (IN) S.r.l.

Via Campi 29/I Merlino

publinfo@netnetwork.it
www.dimeidiagrup.it
Tel.039.9989.1

FRATELLI ROVEI, il mestiere del latte dalla stalla alla tavola del consumatore

E' stata, nel 2008, la prima azienda in Piemonte (e tra le prime 20 in Italia) a introdurre i robot per la mungitura delle proprie vacche. Per imparare l'arte casearia gli attuali titolari, i fratelli **Silvano** e **Claudio Rovei**, avevano frequentato i corsi di formazione presso l'Istituto lattiero-caseario e delle tecnologie agroalimentari di Moretta e assunto come dipendente un tecnico con grande esperienza nel settore. Un percorso di professionalità che ha condotto la loro azienda, "La Primula" di Pianezza, a produrre, oggi, un milione e trecentomila litri di latte all'anno, con una percentuale di prodotto trasformato dell'ottanta per cento, otto punti di vendita settimanali nei mercati, più lo spaccio aziendale. Una stalla con 280 capi bovini, di cui 120 in lattazione. Tre soci (Silvano, Claudio e il padre) attivo in azienda, oltre a un coadiuvante e sette dipendenti. Il 21 maggio 2018, "La Primula" ha ospitato il convegno regionale della Cia "Latte in Piemonte: mercato, prezzi, opportunità", con la partecipazione tra gli altri, del presidente nazionale dell'Organizzazione, **Dino Scanavino**, e del direttore del Clal (il Centro di monitoraggio del prezzo dei prodotti lattiero-caseari) **Angelo Rossi**. La capacità organizzativa e l'im-



A sinistra, i fratelli **Silvano** e **Claudio Rovei**, con il papà **Pierfelice**, dell'azienda "La Primula" di Pianezza (To). Sopra, i collaboratori preparano i formaggi

pegno profuso in tale occasione sono stati riconosciuti e apprezzati dal presidente della Cia regionale **Gabriele Carenini** e dal presidente provinciale **Roberto Barbero**, che si sono pubblicamente complimentati con i fratelli Rovei per la loro attività imprenditoriale agricola. La storia professionale della famiglia Rovei nasce con il bisnonno degli attuali titolari nel 1911 che «con due mucche, un cavallo e 80 giornate di terra» si insediava nella cascina Le Fornaci di Pianezza. I figli crescono, si sistemano nelle diverse cascinie in din-

torni, qualcuno in affitto, qualcuno facendo poco per volta il grande passo di diventare proprietario. Nel 1979 **Pierfelice** e **Luigi Rovei** (rispettivamente padre e zio degli attuali titolari) acquistano il terreno e costruiscono l'attuale cascina. Con una dotazione di parenza di 30 vacche iniziano a produrre e vendere il latte. Nel 1999 subentrano i figli e l'azienda subisce la prima grossa trasformazione, iniziando a produrre e vendere formaggi. "La Primula" risulta essere ancora oggi un'azienda che in-

veste molto nella tecnologia e nel miglioramento genetico dei propri capi, con una ricaduta importante in termini di quantitativi di latte prodotto, benessere animale e quindi qualità del prodotto finale. Infatti la robotizzazione completa del ciclo di mungitura, oltre ai vantaggi nella gestione dei processi di lavoro, consente una gestione individualizzata del processo di alimentazione del bovino e un controllo preciso, minuzioso e in tempo reale della salute del capo e del latte prelevato. Recentemente, i fratelli Rovei hanno avviato il progetto per la produzione del latte Uht Tobia. Attualmente il latte è venduto come Azienda "La Primula", ma l'obiettivo è di dar vita ad una cooperativa per la produzione di questo latte locale a lunga conservazione, creando una vera e propria linea: Tobia latte, Tobia bianco (formaggio stagionato) e Tobia blu (erborinato). «Il nostro segreto - ci tengono a sottolineare i fratelli Rovei - è la famiglia. Senza l'aiuto di mamma **Giuseppina** e papà **Pierfelice**, oltre che delle nostre mogli, **Michela**, con i figli **Federico**, **Matilde**, **Beatrice** e **Cecilia**, e **Barbara**, con i figli **Giulia** e **Simone**, insieme ai dipendenti e alle famiglie di **Angelo Benedetto** e **Emanuele Varetto**, non potremmo andare da nessuna parte. Grazie a tutti sarebbe impensabile dimenticare di loro».

LE STORIE DI GIOVANI ASSOCIATI CIA

Con la FAMIGLIA LAURIA alla scoperta del formaggio, tra capre e agriturismo

La storia dei fratelli **Lauria** è ricca di entusiasmo e di voglia di fare. E' iniziato tutto attraverso il padre **Francesco**, che dalla Basilicata ha scelto il nostro territorio per sviluppare la sua attività, incentrata sull'allevamento di capre da latte e ampliata con l'agriturismo "San Lorenzo", a Ponzone (frazione Caldasio, 119 - www.agsanlorenzo.com), che prende il nome dal patrono dei comuni di origine - Rotonda (PT) - e arriva, **Mariangela**, **Fedele** e **Davide** (26, 28 e 20 anni) sono subentrati nell'azienda di famiglia e ciascuno di loro ha un ruolo. Fedele, il fratello maggiore, è il casaro e affiniatore e lavora principalmente in laboratorio. Mariangela è la rappresentante legale e commerciale e si occupa inoltre delle consegne ai clienti (privati e attività commerciali). Davide si occupa degli acquisti, del confezionamento e del laboratorio. I fratelli, insieme al papà, si prendono cura dei 333 capi delle razze Saanen, Camosciate e Roccaforte che for-



La famiglia **Lauria** con alcuni capi al pascolo nella loro azienda di Ponzone, nell'alexandrina (foto di Massimiliano Navarra)

niscono la produzione per gli oltre 40 tipi di formaggio - particolarmente gustosi per l'attività di pascolo sui campi coltivati dall'azienda - dal fresco allo stagionato alle lavorazioni più particolari, co-

me quello con la cenere di ginepro, con la cera d'api e con le foglie di castagno. Molto richiesti, in azienda, sono anche le varietà Soire, che ha vinto il premio Eccellenza Onaf All'ombra del-

la Madonna, con cenere di ginepro, e il Matinée, che ha una lavorazione elastica e una stagionatura minima di 3 mesi. Le giornate agricole sono intense: oltre alle attività di

stalla e pascolo, c'è l'agriturismo da seguire, dove tutto è fatto in casa, dagli antipasti ai dolci (degustazione dei formaggi compresa, chiaramente). A seguire, per chi lo desidera, c'è la possibilità di fare la visita guidata aziendale che prevede il percorso "Alla scoperta del formaggio", con passaggio in laboratorio e spiegazione delle diverse fasi di lavorazione (prima tra tutte la robola); a seconda degli orari di visita può capitare di assistere alle operazioni di mungitura, con visita in stalla dove ci sono sempre i capretti, e si termina con la degustazione accompagnata da vino e pane artigianale (10 euro a persona, anche su prenotazione). Per chi vuole soggiornare, si possono utilizzare le quattro camere e l'appartamento a disposizione degli ospiti. Tra i progetti aziendali, spiega Mariangela, c'è la volontà di ampliare l'attività e raggiungere nuovi mercati. D'altronde, come si dice dei giovani... «hanno il mondo in mano».

40

1977 - 2017



**Noi e Frudent,
una bella squadra!**

*La terra è il nostro mondo, coltivare la nostra passione,
le macchine Frudent ci danno una bella mano!*

40 anni di Esperienza, Innovazione, Affidabilità



ERPICI ROTANTI - SPANDIVOLTAFIENO - RANGHINATORI

FRUDENT

Frudent Group srl - Osasco (TO) - Tel. + 39 0121 54 10 29 - www.frudent.it

Servizio Civile dell'Inac, in Piemonte 22 posti: domande entro il 28 settembre

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha pubblicato, in data 20 agosto 2018, sul sito www.serviziocivile.gov.it, il bando per la selezione di 33.363 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale in Italia e all'Estero.

Il Patronato Inac - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini - vede, anche quest'anno, finanziati i suoi progetti: 19 in Italia, per complessivi 317 posti, e 1 progetto all'estero in Albania per un totale di 24 posti.

In Piemonte, l'Inac avrà 22 volontari distribuiti su due progetti, uno sull'immigrazione e l'altro sugli anziani. L'obiettivo del progetto sugli immigrati - che coinvolge le due sedi Inac della città di Torino, per un totale di quattro posti - è l'aumento dell'integrazione e della inclusione sociale degli stessi. Il progetto sugli anziani, invece, si avvarrà del contributo di diciotto ragazzi delle sedi Inac di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Ovada, Tortona, Asti, Canele, Montiglio Monferrato, Nizza Monferrato, Cuneo, Alba, Fossano e Mondovì. Con loro si in-

nalzerà il livello di intervento nei confronti degli anziani, facendo conoscere, aumentando e migliorando i servizi a loro rivolti. Tutti i progetti hanno durata annuale, l'impegno settimanale medio previsto è di 30 ore su 5 giorni settimanali, con un compenso mensile netto di 433,90 €. Per il progetto in Albania è prevista un'indennità aggiuntiva di 14,00 € al giorno (per ogni giorno trascorso all'estero), il vitto e alloggio.

La domanda di partecipazione va presentata entro il 28 settembre 2018 e possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno d'età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda e che non siano in possesso dei requisiti indicati dal bando e dai progetti.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.inac-cia.it

DALL'INPS

Bonus asilo nido e supporto presso la propria abitazione

In occasione della riapertura delle scuole, vi ricordiamo che fino a esaurimento fondi, ovvero fino al 31 dicembre di quest'anno, sarà possibile richiedere il contributo per il pagamento delle rette di asili nido pubblici e privati autorizzati e per forme di assistenza domiciliare. Il bonus, dell'importo massimo di 1.000 euro, è destinato ai figli nati o adottati dal 1° gennaio 2016 ed è corrisposto dall'Inps su domanda del genitore. Si tratta di 11 rate mensili da 90,91 euro per ogni retta pagata e documentata.

Per quanto riguarda le forme di assistenza presso la propria abitazione, invece, il bonus è riconosciuto in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. La somma di 1.000 euro, in questo caso, è erogata in un'unica soluzione direttamente al genitore richiedente. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Inps; può accedere al bonus il genitore di un minore nato o adottato dal 1° gennaio 2016 che sia residente in Italia, con cittadinanza italiana o comunitaria. Il beneficio è valido anche per gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo o di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari e per i cittadini stranieri con status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria.

La domanda può essere presentata anche attraverso il Patronato.



Disoccupazione NASpI e Dis-coll di soggetti irreperibili e senza fissa dimora

L'Agenzia nazionale delle politiche attive (Anpal), con la nota n. 9616 del 30 luglio 2018, ha fornito i chiarimenti in merito alla gestione delle domande di prestazione di disoccupazione NASpI (indennità di disoccupazione per gli ex lavoratori dipendenti) e DIS-COLL (indennità di disoccupazione per gli ex collaboratori coordinati e continuativi) pervenute dai soggetti irreperibili e senza fissa dimora.

L'Agenzia, a tal riguardo, ha specificato che i Centri per l'impiego possono procedere, anche per i soggetti irreperibili e senza fissa dimora, alla sottoscrizione del patto di servizio professionistico (che è l'atto propedeutico e necessario per ottenere l'indennità di disoccupazione) facendo riferimento all'indirizzo di domicilio comunicato obbligatoriamente dagli stessi in sede di rilascio della Dichiarazione di

Immediata Disponibilità al Lavoro (Did) (dichiarazione che occorre rilasciare per attestare il proprio stato di disoccupazione). Nel patto di servizio, infatti, gli interessati si impegnano ad indicare l'indirizzo presso cui ricevono tutte le comunicazioni inerenti i rapporti con il Centro per l'impiego, unitamente a notificare qualsiasi variazione. Il requisito del domicilio per-

tanto costituisce anche il requisito per l'individuazione del Centro per l'impiego territorialmente competente per le domande di NASpI. Nel caso in cui sia già nota l'irreperibilità, Anpal chiarisce infine che farà fede l'indirizzo di domicilio indicato, anche ai fini del pagamento della prestazione e della possibile attivazione dei meccanismi di condizionalità.

MALATTIE PROFESSIONALI: QUASI 2.000 I CASI DENUNCIATI IN REGIONE NEL 2017

La Malattia Professionale, o "causa di servizio", è quella malattia contratta dal lavoratore nell'esercizio e a causa della malattia svolta durante l'attività lavorativa.

Nello specifico, la legge italiana, riconosce la natura di malattia professionale a "quello stato di aggressione dell'organismo del lavoratore direttamente connessa all'attività lavorativa svolta causa di

una definitiva alterazione dell'organismo stesso che compromette la capacità lavorativa". La malattia professionale è "riconosciuta come causa di servizio, quando rientra nell'elenco malattie tabellate, ossia, nella lista delle 24 malattie individuate per il settore dell'agricoltura o nella lista delle 85 malattie per il settore industriale" sancite dalla legge, «ivi comprese la si-

licosi, la asbestosi e le malattie da raggi X del personale sanitario». E' altresì riconosciuta la causa di servizio, se la malattia professionale Inail rientra «nella lista delle malattie non tabellate, per le quali il lavoratore deve dimostrare causa ed effetto dell'insorgere della malattia [in relazione] con l'attività lavorativa». Sono stati ben 58.029 i casi di malattia professionale

denunciati in Italia nel 2017, per un totale di 42.965 persone coinvolte. Si precisa, però, come siano in calo le persone che hanno ricevuto esito positivo alle loro domande di riconoscimento di malattia professionale: poco più di 15mila nel 2017. Dopo la diminuzione registrata nel corso di tutto il 2017, in controtendenza rispetto al costante aumento degli anni precedenti, nei primi

sette mesi del 2018 le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail sono tornate ad aumentare. L'aumento ha interessato tutti i comparti: in agricoltura del 6,2% (da 7.217 a 7.667). Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (21.676 casi), con quelle del sistema nervoso (4.211) e dell'orecchio (2.774), continuano a rappresentare le

prime tre malattie professionali denunciate nel periodo gennaio-luglio 2018 (pari a oltre il 76% del complesso). Seguono le denunce di patologie del sistema respiratorio e dei tumori.

Il Patronato Inac è a disposizione per offrire ulteriori informazioni in merito a quanto sopra, oltre alla consulenza ed assistenza per la tutela dei diritti.

NORMATIVA Poche sono state le modifiche apportate in sede di conversione in Legge

Decreto Dignità: le novità in ambito fiscale

Le semplificazioni più importanti ora in vigore su reddittometro, spesometro, fattura elettronica e split payment

Con la Legge 96/2018 è stato convertito il Decreto Legge del 12 luglio 2018 numero 87, il cosiddetto Decreto Dignità. Poche sono state le modifiche apportate in sede di conversione. Vediamo in breve le semplificazioni fiscali più importanti ora in vigore.

Reddittometro

In tema di reddittometro è previsto che il nuovo decreto del Ministero delle Finanze, per disciplinare la materia, debba essere emanato dopo aver sentito l'Isat e le associazioni maggiormente rappresentative dei consumatori per gli aspetti riguardanti la metodica di ricostruzione induttiva del reddito complessivo in base alla capacità di spesa e alla propensione al risparmio dei contribuenti. In attesa della nuova versione del decreto del Mef, il Decreto Dignità abroga il precedente decreto Mef del 2015 a partire dai controlli annuali da eseguire relativi al periodo d'imposta successivo al 31/12/2015. Restano salvi, invece, eventuali utili a fornire dati e notizie rilevanti ai fini dell'accertamento per gli anni d'imposta fino al 31/12/2015. Va anche evidenziato che la nuova



previsione in esame non opera per gli atti già notificati e che non è previsto il rimborso delle somme già pagate.

Spesometro

Novità anche per la scadenza dello spesometro. Infatti, la comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute relativi al terzo trimestre 2018 non deve essere effettuata entro il mese di novembre 2018 bensì entro il 28 febbraio 2019. Di conseguenza anche i soggetti che utilizzano lo spesometro trimestrale avranno (per gli ultimi due trimestri) la stessa scadenza di quelli che

hanno optato per lo spesometro semestrale. Inoltre, in sede di conversione, è stato previsto per i soggetti obbligati all'invio dello spesometro l'esonero dall'obbligo di annotazione nei registri IVA delle fatture emesse/acquisti. Tuttavia, stante il richiamo all'obbligo "generalizzato" di emissione della fattura elettronica (a partire dal 2019), tale possibilità dovrebbe essere collegata al nuovo obbligo di utilizzo (dal 2019) delle fatture elettroniche tramite il Sistema di Interscambio (SdI), il quale prevede anche alla conservazione delle stesse.

Sempre in sede di conversione, sono stati inseriti all'articolo 11 i comini da 2-ter a 2-quinquies che eliminano - già dal 1° gennaio 2018 - lo spesometro per i produttori agricoli assoggettati a regime Iva agevolato ex articolo 34, comma 6, D.P.R. n. 633/72 (soggetti che nell'anno precedente hanno realizzato o, in caso di inizio di attività, prevedono di realizzare un volume d'affari non superiore a € 7.000, costituito per almeno 2/3 da cessioni di prodotti Tabella A, parte I, D.P.R. n. 633/72).

Fattura elettronica per carburanti

In sede di conversione è disposto il differimento al 1° gennaio 2019 della decorrenza dell'obbligo della fattura elettronica (soltanto per le cessioni di carburante (benzina/gasolio) per autorizzazioni presso gli impianti stradali di distribuzione. Fino al 31/12/2018, in questo modo, è quindi possibile continuare a utilizzare la carta carburante, nel rispetto però dell'obbligo di effettuare i pagamenti con mezzi tracciabili dal 1° luglio 2018. In questo modo ha un trattamento uniforme a quanto previsto dalla normativa

generale sulla fatturazione elettronica da privati.

Split payment

Viene "ripresentato" l'esonero dallo split payment per le fatture emesse da parte dei lavoratori autonomi vale a dire per compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'acconto / d'imposta come previsto dal D.P.R. n. 600/73. La novità in esame è applicabile alle fatture emesse successivamente al 14 luglio 2018 (data entrata in vigore del Decreto in esame). Per le fatture emesse prima di tale data lo split payment continua ad applicarsi ancorché a tale data non sia stata pagata la fattura.

Con la conversione in Legge viene poi contestata anche per il 2018 la possibilità di compensare le somme riferite ai carichi affidati all'Agenzia della riscossione entro il 31/12/2017, con i crediti non corrisposti, certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture, appalti e servizi, anche professionali, e maturati nei confronti della Pubblica amministrazione, a condizione che la somma iscritta a ruolo sia pari o inferiore al credito vantato.

LUNEDÌ 1 OTTOBRE

Modello 730/2018 comunicazione minior conto

Richiesta al sostituto d'imposta di non versare / versare in misura inferiore a quanto determinato dal mod. 730/2018 la seconda o unica rata dell'acconto 2018.

Istanza rimborso Iva Ite

Presentazione telematica dell'istanza di rimborso dell'Iva assolta in altro Stato UE relativa al precedente periodo d'imposta da parte di operatori residenti.

Inps dipendenti

Invio telematico del mod. Uni-Emens contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di agosto. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Rottamazione cartelle

Versamento della seconda rata delle somme iscritte nei ruoli affidati all'Agenzia della Riscossione nel periodo intercorrente tra l'1/1 e il 30/9/2017, con l'abbuono di sanzioni e interessi.

Spesometro 2018

Invio telematico delle operazioni effettuate nel II trimestre 2018 o nel I semestre 2018.

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE

Inps - personale domestico

Versamento contributi previdenziali per il personale domestico (3° trimestre 2018).

MARTEDÌ 16 OTTOBRE

Iva liquidazione mensile

Liquidazione Iva riferita al mese di settembre e versamento dell'imposta dovuta.

Irpef - ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati

Versamento delle ritenute operate a settembre relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - codice tributo 1001).

Irpef - ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo

Versamento delle ritenute operate a settembre per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

Irpef - altre ritenute alla fonte

Versamento delle ritenute operate a settembre relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da condomini

Versamento delle ritenute (4%) operate a settembre da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto / d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

Inps gestione separata

Versamento del contributo del 24% - 33,72% da parte dei committenti sui compensi corrisposti a settembre a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compensi superiori a € 5.000). Versamento da parte dell'associato del contributo dovuto sui compensi corrisposti ad agosto agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 33,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza). La Legge n. 81/2017 ha

aumentato il contributo al 34,23% per alcuni soggetti non iscritti ad altra Gestione obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita Iva.

Inps dipendenti

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di giugno e settembre.

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

Iva comunitaria elenchi Intrastat mensili e trimestrali

Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogati delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a settembre (soggetti mensili) e al terzo trimestre (soggetti trimestrali).

Modello 730/2018 integrativo

Termine per la consegna al Caf / professionista abilitato del mod. 730 integrativo da parte dei soggetti (dipendenti, pensionati o collaboratori) che, avendo già presentato il mod. 730/2018, intendono correggere errori che non incidono sulla determinazione dell'imposta ovvero che determinano un rimborso o un minor debito.

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE

Iva - rimborso/compensazione trimestrale

Termine per la richiesta di rimborso/compensazione dell'Iva a credito del 3° trimestre.

Autotrasportatori

Presentazione all'Agenzia delle Dogane dell'istanza relativa al terzo trimestre per il rimborso/compensazione del maggior onere derivante dall'incremento dell'accisa sul gasolio.

Rottamazione cartelle

Versamento della terza rata delle somme iscritte nei ruoli affidati all'Agenzia della Riscossione nel periodo intercorrente tra

l'1/1 e il 30/9/2017, con l'abbuono di sanzioni e interessi.

Modello redditi 2018

Termine per l'invio telematico, diretto o tramite intermediari abilitati, del mod. Redditi 2018, relativo al 2017, di persone fisiche, scattanti di persone e assimilati e soggetti Ires, con esercizio coincidente con l'anno solare.

Modello Irap 2018

Termine per l'invio telematico, diretto o tramite intermediari abilitati, del mod. Irap 2018, relativo al 2017, di persone fisiche, società di persone e assimilate e soggetti Ires con esercizio coincidente con l'anno solare.

Modello 770 2018

Termine per l'invio telematico, diretto o tramite intermediari abilitati, del mod. 770/2018 (sostituiti di imposta), relativo al 2017, di persone fisiche, società di persone e assimilate e soggetti Ires.

Opzione per trasparenza (2018 - 2020)

Invio telematico all'Agenzia delle Entrate della comunicazione di opzione per il regime di tassazione per trasparenza per la società di capitali (rirennato 2018 - 2020).

Certificazione Unica

Invio telematico all'Agenzia delle Entrate da parte dei sostituti d'imposta della Certificazione Unica 2018 contenente esclusioni redditi 2017 non dichiarabili tramite Mod. 730/2018 (ad esempio, compensi corrisposti a lavoratori autonomi titolari di partita Iva).

Parametri adeguamento

Versamento dell'iva sui maggiori ricavi / compensi da parte dei soggetti che si adeguano ai parametri per il 2017.

Inps dipendenti

Invio telematico del mod. Uni-Emens contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di settembre. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Scadenzario fiscale

Come ormai noto, dal 1° luglio scorso chi vende carburanti all'ingrosso e i subappaltatori nel contesto di opere pubbliche sono obbligati a emettere fattura elettronica. Sempre dalla stessa data, qualunque fornitore può scegliere liberamente di emettere documenti di fatturazione in formato digitalizzato.

Una volta ricevuti tali documenti, tra le possibili modalità utilizzabili dai contribuenti per una conservazione in linea con il dettato normativo.

La prima possibilità - conservazione elettronica - che i contribuenti possono utilizzare per la corretta gestione delle fatture elettroniche ricevute consiste nell'utilizzare i sistemi di conservazione elettronica delle fatture ricevute dal Sistema di interscambio (Sdi). Tra questi va sicuramente segnalato il servizio gratuito messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, a cui è possibile accedere dall'area riservata del sito dell'Agenzia, dopo aver firmato l'apposita delega, che deve essere trasmessa agli uffici manualmente o per via telematica. La circolare 13/E del 2 luglio 2018 individua una seconda modalità di conservazione possibile, in base alla quale i vari soggetti passivi Iva potranno conservare le copie informatiche delle fatture elettroniche ricevute, purché salvate in uno dei formati elettronici previsti dal D.P.C.M. del 3 dicembre 2013 ovvero

Modalità di conservazione della fattura elettronica

memorizzate nei formati pdf, jpeg e txt. Pertanto, è possibile utilizzare il sistema di conservazione sostitutiva utilizzato per le fatture elettroniche anche per le relative copie convertite in formato leggibile, unitamente a tutti i documenti fiscali.

Da notare che, a eccezione

dei richiamati soggetti obbligati dal 1° luglio alla fatturazione elettronica, le imprese e i professionisti (fino al 31/12/2018) non sono obbligati a ricevere fatture elettroniche, pertanto, laddove costoro non abbiano manifestamente accettato tale situazione, fatta salva la possibilità del cedente/pre-

statore di emettere fattura elettronica, costoro dovranno consegnare al destinatario copia del documento, in formato cartaceo o digitale (pdf). In conclusione, va evidenziato come la legge non sia imperativa relativamente all'obbligo di conservazione elettronica delle fatture

elettroniche ricevute dai contribuenti. Anzi, l'articolo 1, comma 6-bis, del Decreto Legislativo 127/2015 stabilisce che gli obblighi di conservazione si intendono soddisfatti, per le fatture elettroniche, per mezzo della trasmissione delle stesse tramite il Sistema di interscambio e la memo-

rizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate. Pertanto, potrebbe legittimamente chi il contribuente, dopo la ricezione della fattura elettronica, possa stamparla (in formato cartaceo o pdf) e registrarla normalmente tra le fatture d'acquisto, attribuendogli il relativo numero progressivo. Se l'Agenzia ammettesse tale pratica, potrebbe semplificare in maniera significativa gli adempimenti, anche in considerazione del fatto che per una perfetta integrazione fra i vari programmi gestionali aziendali e i programmi per la fatturazione elettronica potrebbe servire tempo.

COMPENSAZIONE A RISCHIO? DELEGA DI PAGAMENTO BLOCCATA

Con lo scopo di contrastare il fenomeno delle indebitate compensazioni, la Legge 205/2017 ha introdotto una disposizione che, a decorrere dall'anno 2018, introduce la facoltà dell'Agenzia delle Entrate di sospendere, fino a 30 giorni, l'esecuzione delle deleghe di pagamento (F24) contenenti compensazioni che presentano profili di rischio. L'Agenzia, con il provvedimento 195385/2018, ha fornito indicazioni sulle modalità con cui valuterà la sospensione delle deleghe di pagamento F24 con crediti incerti, al fine di ridurre la possibilità di utilizzare falsi crediti. Nei provvedimenti sono stati individuati, quali elementi da attenzionare, la tipologia dei debiti pagati, la tipologia dei crediti compensati, la coerenza dei dati indicati nel modello F24, i dati presenti nell'Anagrafe Tribu-

tarioria o resi disponibili da altri enti pubblici, afferenti ai soggetti indicati nel modello F24, analoghe compensazioni effettuate in precedenza dai soggetti indicati nel modello F24 nonché il pagamento di debiti iscritti a ruolo. Al fine di controllare tempestivamente l'utilizzo dei crediti in compensazione, dal prossimo 29 ottobre anche i modelli F24 relativi al pagamento di importi iscritti a ruolo dovranno essere presentati esclusivamente a mezzo dei servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia, pena il rifiuto della delega di pagamento. Nel caso di sospensione, per i modelli F24 presentati a mezzo dei servizi telematici messi a disposizione dell'Agenzia, il soggetto che invia la delega di pagamento riceverà una comunicazione in cui

verrà informato anche della data di fine del periodo della procedura. La sospensione, che non potrà durare oltre 30 giorni, riguarderà l'intero contenuto della delega di pagamento. In tale periodo non avverrà l'addebito sul conto indicato nel file telematico e potrà essere richiesto l'annullamento del modello presentato. Inoltre, entro lo stesso termine, il contribuente potrà inviare all'Agenzia gli elementi che ritiene utili per chiarire eventuali posizioni evidenziate in fase di verifica. Se, a seguito delle verifiche effettuate dall'Agenzia, il credito risulterà correttamente utilizzato il modello F24 proseguirà nel suo normale iter, pertanto, in caso di modello F24 a saldo zero, l'Agenzia comunicherà con apposita ricevuta l'avvenuto perfezionamento del pagamento al soggetto che l'ha tra-

smesso, mentre nel caso di modello F24 con saldo positivo, l'Agenzia invierà la richiesta di addebito nel conto indicato nel file e ne darà comunicazione al soggetto che ha inviato il file. In entrambi i casi il pagamento verrà considerato effettuato nella data indicata nel file inviato (pagamento nei termini). Nel caso in cui, a seguito delle verifiche, emerga un'errata compensazione di un credito, l'Agenzia invierà una comunicazione con le relative motivazioni al soggetto che ha trasmesso il file. In tale ipotesi, tutti i pagamenti e le compensazioni indicati nel modello saranno considerati non eseguiti. Infine, se il soggetto che ha trasmesso il file non riceve alcuna comunicazione, il modello si intende regolarmente presentato nei termini indicati sul file.



www.capnordovest.it | 0171/410111

SOSTENIAMO E PROTEGGIAMO LE TUE PRODUZIONI

SCOPRI LA NOSTRA GAMMA DI PRODOTTI PROFESSIONALI PER L'IMPIANTISTICA



Scarica la nostra app e accedi a novità, promozioni e contenuti riservati agli utenti registrati!

Presso i punti vendita del Consorzio Agrario puoi trovare una linea completa di prodotti professionali per la realizzazione di un impianto a regola d'arte.

- ✓ Reti antigrandine in diversi colori
- ✓ Pali in cemento e in legno
- ✓ Sistemi di ancoraggio
- ✓ Consulenza specializzata
- ✓ Condizioni di pagamento agevolate



Veicoli Commerciali Dacia

I tuoi nuovi compagni di squadra.



Gamma da 7.300€*

www.dacia.it

IL GPL È AL PREZZO DEL BENZINA CON LEASING DACIA.**

TAN 2,99% - TAEG 6,57%

Consumi (ciclo misto): da 6,3 a 8,2 l/100 Km; emissioni di CO₂: da 132 a 143 g/Km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentative del prodotto.

*Prezzo riferito a DOKKER VAN 1.6 GPL 100CV 555 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PPU esclusi) valido presso la Rete DACIA che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2018.
 **Esempio leasing calcolato su DOKKER VAN 1.6 GPL 100CV 555 a € 7.300 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PPU esclusi). Importo totale del credito: € 7.935,26 (comprensivo di prezzo del veicolo € 7.935,26 (MSS € 486,26, IPT € 199 calcolata su Provincia di Roma, contributo PPU esclusi). Anticipo € 758,42 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 20,24). n. 35 canoni da € 149,02; riscatto € 2.915,84 (interessi € 470,13; importi IVA esclusa TAN 2,99% (tasso fisso) e TAEG 6,57%). Importo totale dovuto € 2.253,96 (IVA inclusa per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,00 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno. Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Daciafin. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Daciafin e sul sito www.daciafin.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2018.

RABINO
 PINEROLO - AVIGLIANA

CONCESSIONARIA DACIA RABINO

Corso Torino, 240 - PINEROLO - Tel. 0121 70360

Corso Torino, 18 - AVIGLIANA - Tel. 011 9348858

www.rabinosport.com





INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

Promozione vini su mercati di Paesi terzi

Ocm Vino, approvazione bandi di apertura dei termini per la presentazione dei progetti regionali e dei progetti multiregionali per l'annualità 2018/2019

La misura si propone di sostenere le attività promozionali a favore delle produzioni di qualità a denominazione di origine svolta dai consorzi di tutela e dalle aziende vitivinicole associate o singole sui mercati extra Ue promuovendo l'export piemontese. Sono ammissibili le spese inerenti alle attività di marketing.

Soggetti beneficiari

Possuno beneficiare della misura i produttori di vino di qualità singoli o associati con priorità ai marchi collettivi promossi da i Consorzi di tutela e alle micro, piccole e medie imprese.

- a) le organizzazioni professionali, purché abbiano, tra i loro scopi, la promozione dei prodotti agricoli;
- b) le associazioni di produttori di vino;
- c) le associazioni di organizzazioni di produttori di vino;
- d) le organizzazioni interprofessionali;
- e) i consorzi di tutela;
- f) i produttori di vino;

- g) i soggetti pubblici, con esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli;
- h) le associazioni temporanee di impresa e di scopo costituite o costituite dai soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g);
- i) i consorzi, le associazioni, le federazioni e le società cooperative, a condizioni che tutti i partecipanti al progetto di promozione rientrino tra i soggetti promotori di cui alle lettere a), e), f), g);
- j) le reti di impresa, composte da soggetti di cui alla lettera f).

Sono ammissibili le seguenti azioni

- a) azioni in materia di relazioni pubbliche, promozionali e informative;
- b) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- c) campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geo-



- grafiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione;
- d) studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione. La promozione potrà riguardare:
 - a. Vini a denominazione di origine protetta;
 - b. Vini ad indicazione geografica protetta;
 - c. Vini spumanti di qualità;
 - d. Vini spumanti di qualità aromatici;
 - e. Vini con l'indicazione

della varietà.

Entità e forma agevolazione

L'importo del contributo a valere sui fondi europei è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per realizzare il progetto. Per i progetti regionali e per i progetti multiregionali con capofila Regione Piemonte si stabiliscono le seguenti soglie:

- a) Consorzi di tutela e loro associazioni e federazioni

- (anche in forma non esclusiva): soglia di spesa massima ammissibile pari a € 2.000.000;
- b) forme aggregate costituite da almeno 16 produttori: soglia di spesa massima ammissibile pari a € 1.500.000;
- c) forme aggregate costituite da almeno un numero di produttori compresi tra 10 - 15: soglia di spesa massima ammissibile pari a € 1.000.000;
- d) forme aggregate costituite da almeno un numero di produttori compresi tra 5 - 9: soglia di spesa massima ammissibile pari a € 500.000;
- e) forme aggregate costituite da almeno un numero di produttori compresi tra 3 - 4: soglia di spesa massima ammissibile pari a € 200.000;
- f) 1 produttore singolo: soglia di spesa massima ammissibile pari a € 50.000; le forme aggregate di 2 produttori sono assimilate al produttore singolo.

La dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione del presente bando è di euro € 10.500.000 così ripartita:

- una quota pari a € 8.925.000 a favore dei progetti regionali;
- una quota pari a € 1.575.000 a favore dei progetti multiregionali.

Scadenza
Per i progetti multiregionali: scadenza il 20/09/2018. Per i progetti regionali: scadenza il 25/09/2018.

Pspr Op. 8.1.1 Imboschimento: graduatorie bando 2018

Con Determinazione dirigenziale n. 2649 del 29 agosto 2018, a seguito della pretrattativa svolta dal Settore Foreste, sono state approvate le graduatorie delle domande di sostegno trasmesse entro lo scorso 6 luglio per il bando 2018 dell'operazione 8.1.1 - Imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli. Le comunicazioni con l'esito della pre-

struttoria sono trasmesse in queste settimane; dal ricevimento della comunicazione i soggetti con domanda ammissibile avranno 75 giorni di tempo per trasmettere la documentazione progettuale, i soggetti con domanda non ammissibile potranno invece far pervenire eventuali controdeduzioni entro 10 giorni.

Pspr Misura 4 - Op. 4.4.1: elementi naturaliformi dell'agrosistema

La Regione Piemonte in data 22/08/2018, mediante Determina numero 908 della Direzione Agricoltura, ha approvato la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento della Misura 4, Operazione 4.4.1 - Elementi naturaliformi dell'agrosistema. La graduatoria, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito istituzionale, riporta nell'Allegato 1, le aziende ammissibili a finanziamento sino all'occorrenza del budget di spesa pubblica, pari a 1,2 milioni di Euro, e le

aziende ammissibili e non finanziabili per le quali non copertura finanziaria delle risorse disponibili. Il secondo allegato, riporta i nominativi per le quali domande non sono state ammesse. La Determina chiarisce che, l'ammissione definitiva avverrà solamente a seguito delle verifiche istruttorie, compresi gli incroci del sistema integrato di gestione, e a condizione che siano soddisfatti i requisiti e i criteri di ammissibilità delle spese previsti dal bando.

A Boster il tavolo tecnico regionale sugli incendi boschivi

Alla fiera Boster nord-ovest - Beaulard, Oulx (TO), il 14 - 16 settembre 2018 - quest'anno sarà presente anche il tavolo tecnico regionale che sta lavorando alla redazione del piano straordinario di ripristino dei territori piemontesi percorsi dagli incendi boschivi dell'autunno 2017. Sabato 15 settembre 2018, infatti, sono in programma due eventi sul tema:

1. Escursione tecnica nei siti di Mon-

pantero e Chianocco dalle 9.30 alle 13.00 (in collaborazione con ProSivita Italia) per visionare gli interventi di messa in sicurezza della viabilità, effetti di un incendio a alta severità in boschi di conifere ed effetti della ripercorrenza del fuoco in boschi di faggio.

2. Incontro divulgativo sullo stato di avanzamento del Piano straordinario dalle ore 14.30 alle 16.30 presso il tendone convegni B.

Legge Regionale 63/1978: Credito di Conduzione

Con Determina Dirigenziale numero 921 del 23 agosto 2018, il Settore strutture delle imprese agricole ed agroindustriali e energia rinnovabile della Regione Piemonte, ha approvato il secondo elenco di domande ammissibili a finanziamento della Legge Regionale del 12/10/1978, numero 63, art. 50, per la concessione di contributi in conto interessi per la con-

duzione aziendale. Sono state ammesse 16 operazioni di credito di conduzione, per un complessivo di € 578.193,70 e un contributo regionale complessivo pari a € 6.031,94. Il provvedimento è stato pubblicato sul sito della Regione Piemonte, nella sezione "amministrazione Trasparenza" e sul Bollettino Ufficiale.

INTERVISTA AL MINISTRO CENTINAIO Ospite a Capriata d'Orba, ha parlato anche di Agea, Pac e territorio

«Voucher, vanno usati in modo corretto»

Tra le priorità di inizio mandato vino e turismo, legge "salvasuolo", importazioni di riso e biologico

di Genny Notarianni

È stato **Gian Marco Centinaio**, ministro all'Agricoltura, l'ospite istituzionale a Capriata d'Orba, invitato dal sindaco **Daniele Poggio** e dall'onorevole alessandrino **Riccardo Molinari**. Al titolare del dicastero dell'Agricoltura, **Gia Alessandria** ha rivolto alcune domande. Video-intervista su www.ciaial.it e sul canale Youtube "Cia Alessandria".

Ministro, il mondo agricolo guarda con grande interesse il ritorno dei voucher: quale l'impegno di Governo?

«Il Governo è utilizzare i voucher in un modo corretto e differente rispetto al passato. Sono orgoglioso di aver chiesto al Governo di dare voce alle Associazioni di categoria dell'agricoltura e del turismo, che dicono, insieme ai lavoratori, che servono. Parte dei sindacati non è d'accordo ma io penso che già a fine stagione, con i primi dati, potremo smentire i pessimisti sulla reintroduzione di una metodologia legale per offrire lavoro per tempi brevi».

Dacia le riflessioni su Agea?

«Lo abbiamo detto sin dall'inizio: così com'è non funziona. Ci sono regioni in cui Agea sta effettuando ancora i pagamenti del 2015

(anche il Piemonte ne fa parte, ndr). Lo Stato deve essere un buon pagatore nel momento in cui pretende che i cittadini paghino le tasse, e deve corrispondere allo stesso modo. Agea non lo è, a settembre lanceremo un team di esperti che lavorerà alla sua riorganizzazione e faremo le giuste correzioni per dare risposte veloci all'agricoltura italiana».

Come lavorerà sulla Pac del futuro?

«L'obiettivo è di quantificare, nel senso che stiamo cercando di fare lobby a livello europeo con gli altri Stati, perché la tendenza è tagliare i contributi europei in una misura stimata di 3,6



Il ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo **Gian Marco Centinaio** durante la festa di Capriata d'Orba (foto di Matteo Forchiero)

miliardi in Italia. Abbiamo parlato con i colleghi francesi, tedeschi e spagnoli

concordando che la Pac non si deve toccare, noi lo diciamo più degli altri in

quanto, a differenza dell'Europa dell'Est, non siamo un Paese a monocultura, ma con produzioni varie che vanno tutelate. Faremo le barricate su questo punto».

Conosce il territorio alessandrino?

«Sì, abito a Pavia e abbiamo più o meno la stessa tipologia di agricoltura e le stesse problematiche. Abbiamo fatto un ragionamento che sul riso assecondando gli agricoltori che richiedevano un impegno maggiore da parte dello Stato, inoltre io in testa il vino, dobbiamo rilanciare nel migliore dei modi questo prodotto che ci fa grandi in giro per il mondo e lanceremo l'abbi-

namento del vino al turismo alla promozione del Paese. Sarà una stagione di programmazioni».

Quali le priorità di inizio mandato?

«Ho nel cassetto 83 decreti attuativi da fare uscire che riguardano numerosi comparti e che tutti i settori aspettano. Inoltre attueremo anche la legge "salvasuolo", procederemo con controlli stretti sulle navi che importano riso e inoltre insisteremo perché anche gli altri Paesi adottino lo stesso criterio. Il business deve essere compatibile con la salute e la chiarezza verso il consumatore».

Siamo nel pieno di una vendemmia che si affronta, ancora una volta, con grande preoccupazione.

Prezzo delle uve non remunerativo? Il meteo sfavorevole? I controlli durante le operazioni di raccolta? No, niente di tutto questo ma i danni che ci stanno creando gli animali selvatici, cinghiali e caprioli per primi, e non solo nei vigneti ma, ormai, in tutte le colture.

Non bisogna mai far calare l'attenzione su questo che più che un problema sta diventando una vera piaga sulla pari di quelle bibliche (ci manca solo l'invasione delle cavallette) che hanno messo in ginocchio l'antico Egitto. Però ci troveremo presto in ginocchio anche noi se non

BASTIAN CONTRARI Evitiamo che i danni da animali selvatici diventino una piaga

si farà qualcosa per tutelare il nostro reddito, il nostro lavoro garantendo l'incolumità fisica e per fare questo è necessario andare avanti compatti, determinati, insieme enti locali, associazioni, cittadini.

Si anche i cittadini sempre più a rischio negli incanti ravvicinati con questi "simpatichi" animali. I cinghiali che "passeggiavano" davanti alla stazione Brignole a Genova (e dubito che fosse lì per pren-

dere il treno) o che vanno in "vacanza" al mare in Liguria permettendosi anche un bagno senza custodie iniziano, sempre più, a invadere anche nelle città, per non parlare di quando li attraversano la strada improvvisamente e a quel punto hai poco da fare per evitare lo scontro sperando di limitare al minimo i danni sia all'auto sia alla persona.

Non so se l'opinione pubblica se ne

sta rendendo conto ma la situazione sta diventando veramente drammatica. Tutti a difendere questi "poveri animali" senza pensare che andrebbero difesi anche le persone, chi per un verso chi per l'altro, danneggiate. E quando la situazione diventa insostenibile e monta la rabbia, la disperazione e lo scontro non si sa mai quali possano essere le reazioni. Pensiamoci tutti quanti prima che sia troppo tardi... per tutto! Ora ci vogliono tanti fatti e poche parole, soluzioni e non promesse per non sentirsi presi per i fondelli. Arrabbiato, disperato, sconsolato... incazzato!

Vostro Bastian Contrari

LO CHEF OSPITE A "DI GAVI IN GAVI" PREMIA LA PROLOCO DI PASTURANA

Cannavacciuolo: «Tra 10 anni in tv ci saranno gli agricoltori»

È stato **Antonino Cannavacciuolo** l'ospite dell'edizione 2018 di "Di Gavi in Gavi", organizzata dal Consorzio di Tutela e resa speciale dalla celebrazione del 20 anni della Docg.

Due giorni di festa per onorare il vino, i suoi produttori e l'abbinate con le specialità del territorio. Il momento clou della manifestazione, ricca di eventi, è stata la gara delle proloco, chiamate a proporre il miglior abbinamento tra un piatto tipico e il protagonista bianco. A giudicare, lo chef Cannavacciuolo (due stelle Michelin), voluto nota della tv e ambasciatore della ristorazione di eccellenza. A vincere la competizione, itinerante di corte in corte e rallentata tra selfie, cori e richieste di autografi, è stata la Proloco di Pasturana con i Corzetti al pesto che ha sbaragliato su Gavi, Bosio, Serravalle Scrivia, Tassarolo, Francavilla Bisio, San Cristoforo, Paroli Ligure, Capriata d'Orba, Paroli Ligure, Carisio.

Ma il pomeriggio di Antonino a Gavi è iniziato con un momento dedicato alla stanza, nelle sale del Comune, insieme al sindaco



Lo chef **Antonino Cannavacciuolo** con il sindaco di Gavi **Rita Semino** e il presidente del Consorzio **Roberto Ghio**

Rita Semino e al presidente del Consorzio **Roberto Ghio**, dove ha parlato di identità, sostenibilità e prodotti tipici. Ha spiegato che la forza di un territorio passa attraverso la sua narrazione, compiuta da una rete di interpreti quali ristoratori, amministratori pubblici, esercenti, e l'Italia ha tutte le caratteristiche per non temere alcuna concorrenza.

Molto critico il pensiero dello

chef sulla ristorazione, un mondo complesso e difficile - ha detto - capace di distruggere famiglie e capitali, da cui ci si salva solo con grande studio, lunga gavetta e alcune astuzie quali, ad esempio, il recupero di ogni scarto di lavorazione. Un filietto - ha commentato - non dà la stessa fantasia e concentrazione di una buccia di pomodoro. Allo stesso tempo, ha corretto un giornalista che ha de-

finito alcune materie prime come "povere": sono "meno nobili" perché costano meno, ma non "povere". La scommessa sul futuro, secondo Antonino, risiede nell'utilizzo dei legumi e delle loro farine, ancora poco utilizzate in Italia.

Parlando di agricoltura, Cannavacciuolo ha raccontato che dal 1999 che si confronta con i produttori e incentiva il recupero dei grani antichi: «Tra dieci anni in tv ci saranno i contadini, non più gli chef ha detto - dalle loro mani capisci cosa sono il lavoro, il sacrificio e un grande prodotto. Ora c'è molta attenzione all'agricoltura, con prodotti di prima fascia e varietà di erbe e di semi particolarmente interessanti».

A proposito di televisione, facendo riferimento alle numerose trasmissioni di cui è protagonista (Masterchef, Cuiciné da incubo e altre), ha spiegato che queste hanno la grande potere di diffondere una cultura e una conoscenza del cibo che fino a qualche anno fa non c'erano: prodotti di mare, carni pregiate e tecniche di lavorazione non erano tanto conosciuti nell'era pre-televisiva (ca-

ratterizzata comunque da tempi stretti e una buona dose di show). Un fuori-programma della conferenza stampa è stata la presenza di **Simone Baggio**, un concorrente di Masterchef che ha brevemente raccontato la sua esperienza tv.

Riguardo al vino, Cannavacciuolo ha invitato a soffermarsi sull'etichetta, elemento che più di ogni altro lo emoziona. L'anata, ha spiegato, riporta la memoria ad eventi, a chi c'è e a chi non c'è più. Ed è sempre un momento intenso. Proprio come lo è stato quello di chiusura, dal palcoscenico della piazza, dove lo chef ha voluto ricordare le vittime del crollo del ponte di Genova.

Ad alzare il calice per i venti anni di Docg, al primo anno di "Di Gavi in Gavi" del suo mandato, anche il presidente del Consorzio di Tutela **Roberto Ghio**, che ha commentato: «I 20 anni della Denominazione sono anche un'occasione per ripensare al rapporto tra agricoltura e società: abbiamo recentemente costituito la Carta del Gavi - vino responsabile, uno strumento per la Docg e per tutti i vini italiani».

Frumento: la semina, il raccolto, il prezzo

di Valentina Natali

Il territorio alessandrino è considerato uno dei granai d'Italia e vanta un indotto cerealicolo di tutto rispetto fondamentale per l'intera agricoltura provinciale. Ma com'è andata la campagna cerealicola quest'anno?

La produzione

In generale in tutta la provincia le produzioni medie ottenute sono state basse rispetto al 2017. Non c'è stata differenza tra terreni più fertili e altri meno fertili e addirittura le bizzarrie del clima non hanno determinato correlazione positiva tra maggiori interventi di fertilizzazione e produttività. La media ottenuta si aggira intorno ai 45 quintali/ettaro, con un peso specifico di 75-76, valore considerato basso.

I produttori che sono stati tempestivi nelle trebbiatriche sono riusciti a mantenere questi valori di peso specifico, coloro i quali invece, a causa delle continue piogge a cavallo dei mesi di giugno e luglio, sono stati costretti a raccogliere più tardi hanno ulteriormente perso punti.

I valori di W (che indicano la capacità panificabile delle farine) sono stati più alti dell'anno scorso, intorno a 250, mentre i valori del rapporto P/L (che indica il grado di estensibilità delle farine) sono risultati più bassi quindi con possibilità di ottenere prodotti meno tenaci e di conseguenza più graditi dai mulini! In sintesi meno quantità ma qualità migliore.

Le problematiche

Se, come detto, le fertilizzazioni hanno inciso poco sulla qualità ciò che ha fatto la differenza sono stati gli interventi di difesa fitosanitaria: le aziende che hanno



effettuato due trattamenti fungicidi hanno senz'altro raccolto un frumento migliore.

L'inverno freddo ma secco ha causato nascite scarsi, poco uniformi. Ad aprile le temperature sono salite in maniera considerevole rispetto alle medie stagionali per poi precipitare a maggio, mese altresì caratterizzato da numerosi giorni di pioggia. Questo ha determinato ingallimenti (dovuti ad asfissia radicale) poi risolti però con le prime concimazioni azotate.

Notevole la presenza di micimi nel mese di aprile, fortunatamente scomparse a maggio anche grazie alle piogge e alla notevole escursione termica.

Su tutte le varietà, in par-

ticolare dove non si sono effettuati i due trattamenti fungicidi, si è riscontrata la presenza di micotossine dovute a funghi del genere Fusarium. Nonostante tutto comunque i livelli di Don (deossinivalenolo, micotossina che, se presente in grandi quantità, risulta tossica per uomo e animali) nell'alessandrino sono rimasti contenuti. Anche le infestanti sono emerse più tardi del solito (anche a causa del clima loro sfavorevole). Si è riscontrata molta presenza di giovane e convolvolo, leggermente meno di loietto.

Quest'anno sulla granella si è potuto notare un particolare detto "black point" (o punto nero), problema determinato da uno

specifico fungo. La sua presenza ha destato preoccupazione in quanto all'impatto visivo le alterazioni di colore impresso alla granella sono molto impattanti, in realtà non causa problemi sulla qualità come possono essere i fusari.

I prezzi

Un accenno ai prezzi, molto più alti rispetto al 2017. Il frumento panificabile ha raggiunto il valore di 20 euro/quintale. Diciamo che il raggiungimento di tali valori sono stati aiutati dal fatto che in Francia si sono riscontrate rese basse ed in Germania ci sono stati grossi problemi sulla qualità, il tutto a vantaggio delle nostre partite di frumento.

Le nuove semine

In vista delle nuove semine quindi, occorre ricordare innanzitutto ai produttori che aderiscono alle norme agroambientali la corretta applicazione delle norme riguardanti le rotazioni: 3 colture nell'arco dei 5 anni con un ristoppio per coltura, per le aziende di pianura; 2 colture per le aziende di collina e montagna. Circa le semine poi, sarebbe meglio per i nostri areali non andare oltre la fine del mese di ottobre, utilizzando dosi adeguate di seme (meglio se si rispettano le dosi indicate nei cataloghi dei costitutori) il che implica l'utilizzo di seme certificato e conciato per rispettare gli standard minimi di purezza e germinabilità che garantiscono una corretta densità culturale: assolutamente sconsigliato impiegare seme autoprodotta.

Alcuni consigli

Per quanto riguarda l'agrotecnica alcuni consigli che possono anche consentire di diminuire il rischio della presenza di micotossine sul prodotto finale. Le micotossine (causate dall'attività di funghi saprofiti, principalmente del genere Fusarium) rappresentano ormai uno degli aspetti che più influenzano sui mercati cerealicoli.

La prima accortezza quindi è quella di scegliere varietà meno suscettibili alla fusariosi della spiga.

Altro suggerimento è di avvicinare il frumento con colture che rilasciano pochi residui (medica, oleaginosa) evitando la monocoltura o l'avvicendamento tra frumento tenero e duro e soprattutto la coltivazione dopo mais da granella o sorgo. Occorre poi apportare quantitativi di azoto equilibrati meglio se frazionati e applicare fungicidi attivi al contenimento del Fusarium nel periodo che va dalla spigatura alla prefioritura (due interventi) preferendo le miscele di diversi principi attivi per evitare i fenomeni di resistenza. E' fondamentale lavorare per migliorare sempre di più la qualità che, comunque, fa la differenza nell'ottenere prezzi più remunerativi. In particolare per il frumento tenero bisogna arrivare ad affinare le tecniche colturali in funzione delle caratteristiche specifiche e del prodotto finale richiesto dal mercato.

Sicurezza: come valutare rischi, rumore e vibrazione

Il Decreto Legislativo 81/2008 (titolo VIII) impone al datore di lavoro di valutare i livelli di rumore e le vibrazioni meccaniche a cui sono sottoposti i lavoratori durante lo svolgimento dell'attività. Questo perché buona parte delle macchine e delle attrezzature presenti nelle aziende agricole sono soggette di rumore e/o vibrazione potenzialmente dannose per l'operatore. Spiega **Simone Nicola**, responsabile corsi Sicurezza Cia

Alessandria: «La valutazione risulta essere una forma di tutela, in primo luogo per il lavoratore, anche in considerazione dell'alta percentuale di malattie professionali che ogni anno sono denunciate, e anche per il Datore di lavoro che può dimostrare che un eventuale disturbo fisico dell'addetto non è derivante dall'attività svolta, in quanto sono state applicate opportune misure di prevenzione e protezione (le più comuni:

cuffie, tappi, guanti antivibrazione, eventuale insonorizzazione, attrezzatura e altre, ndr)». Le valutazioni, come richiesto dal Decreto Legislativo, devono essere effettuate da personale qualificato e avvengono mediante misurazione strumentale e successiva elaborazione dei valori emessi dalle macchine e attrezzature durante il ciclo di lavoro. Per informazioni e appuntamenti: 345/4530225.



Via Stazione, 32A/2
15010 TERZO (AL)
e-mail: info@mesiri.it
website: www.mesiri.it

MESIRI

**MACCHINE
EDILI
STRADALI
INDUSTRIALI**

Tel.: +39 0144 394710
Tel.: +39 0144 594502
Cell.: +39 347 5104164
Fax: +39 0144 594491

CONCESSIONARIO KUBOTA "DIVISIONE MACCHINE MOVIMENTO TERRA" — DISTRIBUTORE AUTORIZZATO MACCHINE ED ATTREZZATURE EUROMACCH - STIHL - FERRI



da 50 anni, con professionalità e serietà, siamo al Vostro servizio per vendita, assistenza e ricambi di macchine ed attrezzature movimento terra

VENDEMMIA Prime confortanti considerazioni mentre si devono ancora "staccare" le uve nere più note

Annata positiva malgrado le bizzarrie climatiche

Quantità buona e senza eccessi. Qualità soddisfacente soprattutto per chi ha ben lavorato nella vigna

Da qualche settimana ormai sono iniziate le operazioni vendemmiali sulle colline del sud Piemonte che, in attesa della raccolta delle uve nere di maggior celebrità, le barbere nell'astigiano e nell'alexandrino e i nebbioli nell'alsese, già inducono a qualche considerazione sull'annata 2018, non particolarmente benigna sotto l'aspetto climatico, ma che comunque pare avviata a dare prodotti di buona-alta qualità, quantità quasi mai eccessive e, come sempre, condizionati da chi ha saputo fare le cose giuste al momento giusto in vigneto.

Oltre i voucher, le aziende Cia in regola con le assunzioni

Vigneto in cui, tra l'altro, accantonata almeno per quest'anno la dibattuta questione dei voucher, sono occupati moltissimi lavoratori stagionali.

Come già accaduto negli anni scorsi, la Cia di Asti ha provveduto a sensibilizzare le aziende associate sulla necessità di rispettare le norme in materia di lavoro occasionale e, nella prima metà del mese di settembre aveva già perfezionato oltre 500 pratiche di assunzione (numero comunque ancora in crescita) a tempo determinato per coloro che erano impegnati nei lavori della vendemmia.

Malgrado umidità e caldo oltre la norma il primo bilancio è sicuramente positivo

Tornando alle risultanze dei primi "distacchi", il bilancio sembra essere del tutto positivo anche se probabilmente non ci troviamo di fronte ad un'annata memorabile. Al nord della Provincia, malvasie, ruche e piccole partite di chardonnay hanno dato risultati confortanti: «Uva sana, in alcune zone anche in quantità notevole», afferma **Alessandro Durando**, presidente provinciale Cia e produttore di Portatamaro - e con tenori zuccherini e di acidità che promettono di trasformarsi in vini di assoluto valore. Considerazioni non molto diverse, nel sud della Provincia, in zona Moscato. «La quantità è soddisfacente senza particolari eccessi», spiega **Ivano Andreos**, responsabile del settore moscato della Cia Piemonte e viticoltore a Mombazzuro insieme al figlio Niccolò - la gradazione, fatta eccezione per alcune aree particolarmente soleggiate, è lievemente inferiore alla media, ma la cosa non dovrebbe avere particolari effetti nella successiva fase di trasformazione in Asti e "tappo rosso". Mi sembra però, cosa a cui non è facile porre rimedio a causa della forte parcellizzazione delle superfici vitate e di una non semplice gestione



dei conferimenti, che sia mancata la razionalizzazione temporale della raccolta, cosa che non sempre permette di staccare le uve al punto ottimale di maturazione».

E il rosso astigiano per eccellenza come sta andando? «Mai come quest'anno, caratterizzato da un bizzarro andamento climatico con abbondantissime precipitazioni e temperature medie assai elevate, è stata determinante, oltre alla posizione strategica del vigneto, l'opera del vignaiolo. Chi ha ben lavorato in vigna non mancherà di avere buoni risultati». Chi parla è **Renzo Giordano**, dirigente Cia ormai in pensione ma sempre attivo nella duplice veste di presidente della Viticoltori Associati di Vinchio e Vaglio Serra e vicepresidente del Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato. «La raccolta di pinot nero, brachetto, moscato, chardonnay e cortese - prosegue - ha proprio dimostrato la veridicità di questo assunto. La quantità c'è e la qualità non manca anche se non si toccheranno le punte d'eccellenza dello scorso anno». «Ma anche in questo caso - conclude Giordano - chi in vigna ha ben lavorato, scegliendo, ad esempio in anticipo, quali fossero i vigneti più adatti a fare Barbera d'Asti piuttosto che Piemonte Barbera, avrà risultati soddisfacenti».

EVENTO Domenica 7 ottobre la Giornata della Piemontese a Repergo di Isola

Quando la carne è sana come un... pesce



I relatori (al centro il professor Giorgio Calabrese) della tavola rotonda alla Giornata della Piemontese 2017

Si fa presto a dire "piemontese", ma in quanti sanno davvero quali sono le caratteristiche di questa carne bovina, considerata oggi tra le più pregiate al mondo grazie ai suoi tanti pregi nutrizionali e dietetici, e dunque magra, tenera e saporita: un alimento che può essere a ragione considerato perfettamente bilanciato dal punto di vista sia dell'apporto totale di grasso (quantità), sia della distribuzione degli acidi grassi (qualità del grasso). Il rapporto tra grassi saturi e acidi grassi monoinsaturi e polinsaturi è infatti tale da porre questo tipo di carne sullo stesso piano dei pesci.

In un'epoca come quella attuale, in cui la tutela della salute e le buone pra-

tiche agroalimentari diventano sempre più importanti nelle scelte dei consumatori, è poi determinante la cosiddetta "racciabilità" del prodotto che, in parole povere, sta a significare la possibilità da parte di chi acquista, di verificare la credibilità del percorso fatto dall'alimento, dalle origini alla fase finale.

Riconoscibili per il loro mantello grigio chiaro con sfumature scure su collo, spalle e cosce e nero nella zona degli occhi e della coda, i bovini di Razza Piemontese forniscono una carne di altissima qualità per sapore e valori alimentari e sono caratterizzati da una sempre più diffusa "ipertrofia muscolare" o fenomeno della "gropa

doppia", meglio noto anche con la definizione di "Fassone".

A esaltare non soltanto le qualità organolettiche della carne della razza bovina piemontese ma anche quelle gastronomiche, torna domenica 7 ottobre l'ormai abituale appuntamento d'autunno organizzato dalla famiglia Capra, in collaborazione con la Cia di Asti, a Repergo di Isola d'Asti che va sotto il titolo di "Piemontese? Sì, grazie".

Tre i momenti topici della giornata: la visita alle stalle (dalle 10) dell'Isola della Carne (tenendo conto che un considerevole numero di capi sono in quel momento ai quasi 2.000 metri della Valle Maïora o nei prati della Val Tighina), la ta-

vola rotonda (ore 11) tra operatori del settore, enogastronomi e giornalisti a cui è già certa anche quest'anno la presenza del noto nutrizionista astigiano professor **Giorgio Calabrese**; il pranzo in cascina delle 12.30 che anche per il 2018, per consentire una miglior qualità complessiva dell'offerta, sarà limitata a non più di 200 con invitati ma si ripeterà anche nella domenica successiva.

Il menu della giornata è così composto: tomini al verde, insalata capricciosa, carne cruda, taurin al ragù, bollito misto con i bagotti di casa, torta di nocciolo, caffè. Prezzo 20 euro. Prenotazioni allo 0141.958203 entro venerdì 5 ottobre.

FAMIGLIA CAPRA

Prosciutto cotto e grano antico: due nicchie d'eccellenza all'Isola

Se la base è quella della carne di razza bovina piemontese allevata nel rispetto del cosiddetto "benessere animale" e secondo criteri di estrema correttezza alimentare: semibrand, transumanza estiva nei pascoli di montagna, alimentazione autoprodotta e il "ciclo chiuso", è facile che si possa estendere la propria attenzione anche ad altri prodotti alimentari di assoluta qualità. E' il caso dell'Isola della Carne della famiglia Capra, che da qualche tempo si è dedicata anche a un paio di nicchie d'eccellenza: le farine di grano antico e il prosciutto cotto.

Le prime, derivate da una cultivar simile alla "Autonomia" della prima metà del secolo scorso (pian-tine più alte del normale, bassa resa, scarsa percentuale di glutine) coltivata su una piccola superficie (poco più di una "giornata") e quindi macinata a pietra.

Il secondo, da cosce di manici allevati nell'Astigiano o in Langa, viene cotto a vapore nel laboratorio dell'Isola della Carne con un bassissimo contenuto di elementi conservanti.

Entrambi sono disponibili nel punto vendita dell'azienda a Repergo di Isola d'Asti.



Uno scorcio dello spazio aziendale dell'Isola della Carne

NOCCIOLE *Alessandro Durando e Gabriele Carenini alla tavola rotonda della Fiera di Castagnole Lanze*

Futuro promettente ma senza frammentazioni

La qualità assoluta si ottiene con unità di intenti, assistenza, informazione e reddito soddisfacente

A pochi giorni dalla fine della raccolta in Piemonte, la Fiera di Castagnole Lanze - 159ª edizione - ha ancora una volta fatto il punto sullo stato di salute del comparto e soprattutto sul suo futuro in una tavola rotonda organizzata dal Comune in stretta collaborazione con la Cia di Asti.

Il dato di fatto più eclatante, al termine di un'annata che si sta rivelando un po' più magra del previsto quanto ai ricami, è che la qualità è ancora in salita, ma a qualità e con scarsa presenza di camicio, è che la superficie a nocciolo del Piemonte è più che triplicata: da 1.200 ettari nel 2009 ai 3.600 nel 2010. E nel 2009, ai 23.568 del giugno scorso) restando non pochi timori per il futuro del comasco. Il che non rende discutibile fuga in avanti dei produttori delle aree di più tradizionale vocazione. Tra chi vorrebbe aggiungere le mense dei prodotti di qualità, la denominazione della Igp (Nocciola del Piemonte) per poter segnalare una, presunta per ora, migliore qualità del prodotto. E che, in politica, è la prima mossa del sud Piemonte (Euro-parlamento **Albino Ciri** e **Nicoletta Poncone** di Asprocr) e che invece, in politica, è la prima mossa per il futuro a patto che sui mercati arrivi sempre qualità.

(Pierpaolo Bertone di Aschiampione) si inserisce e, in politica, è la prima mossa per il futuro a patto che sui mercati arrivi sempre qualità.



Alessandro Durando interviene alla tavola rotonda di Castagnole Lanze. Alla sua destra, Pierpaolo Bertone, l'onorevole Alberto Cirio, Roberto Cerrato, Nicoletta Ponchione e Claudio Sonnati

all'inserimento della menzione aggiuntiva, che ritiene invece fondamentale la ricerca della qualità della materia prima, su cui in questi anni si è particolarmente impegnato l'esperto **Eugenio Meinardi**, accom-

pagnata però da un'attenzione speciale per gli agricoltori: assistenza tecnica, reddito sicuro e condivisione degli obiettivi strategici. E' ciò che il presidente provinciale Cia, **Alessandro Durando**, annunciando al

contempo l'imminente apertura dello Sportello Nocciola negli uffici della Confederazione, ha evidenziato nel suo intervento alla tavola rotonda: «E' necessario creare una grande reputazione alla nostra



L'intervento del presidente della Cia Piemonte, Gabriele Carenini. Alla sua destra il sindaco di Castagnole Lanze, Carlo Mancuso

nocciola - ha affermato - senza inutili frammentazioni territoriali, fornendo ai produttori tutte le conoscenze per ottenere il massimo della qualità che è l'unica arma in nostro possesso per poter essere com-

petitivi sui mercati». Dal canto suo il presidente regionale Cia, **Gabriele Carenini**, ha ribadito che, avendo come missione quella di garantire un reddito dignitoso agli agricoltori, la Cia non può che prestare la massima attenzione proprio alle esigenze dei corilicoltori, attori principali dello sviluppo del comparto.

Alla discussione, aperta dal sindaco di Castagnole, **Carlo Mancuso**, e dall'assessore all'agricoltura, **Mario Coppa**, hanno partecipato anche **Claudio Sonnati** di Agrion e **Piergiorgio Molla** della Nocciola Marchio che, a conclusione della mattinata, ha annunciato che la quotazione di inizio settembre della Nocciola Piemonte oscilla tra i 300 e i 330 euro al quintale, con possibilità di più precisa definizione a raccolta conclusa.

Anche quest'anno la Cia di Asti ha dato il proprio contributo alla buona riuscita dei festeggiamenti d'estate di Vigliano d'Asti comparando tra gli sponsor della divertente quanto innovativa, anche se ormai in gran voga nelle campagne astigiane, gara di tiro al rimorchio con trattore svoltasi alla fine del mese di luglio in un grande appezzamento di terreno della Val Tiglione.

Numerosi i concorrenti e assai animate le gare a cui hanno partecipato "macchine" di diversa potenza (dai 70 ai 250 cavalli e oltre) e caratteristica, tutte però dotate delle bandiere della Confederazione.

Affollata gara di fine luglio a Vigliano d'Asti
Bandiere Cia sui trattori del tiro al rimorchio



**IL MIO INVESTIMENTO?
ATTIVO, DINAMICO,
BILANCIATO.**

**Scegli Patrimonium Trainer Bilanciato,
la Gestione Patrimoniale
che allena i tuoi risparmi
a muoversi meglio sul mercato che evolve.**



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Il presente documento è pubblicato con finalità puramente illustrativa della struttura, e a scanso di lesione all'efficienza, "Contratto" il servizio di gestione di portafogli, per conoscere in dettaglio le caratteristiche del servizio non è possibile, infatti rischi e costi e i poteri di investimento sono a discrezione del gestore. Tutti i documenti sono disponibili presso la Banca d'Italia, Banca d'America, la sottosegreteria e subordinata alla preventiva valutazione di idoneità del servizio rispetto al suo profilo di rischio. Il Livestimento, presenta principalmente, rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore del patrimonio gestito che è legato alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui è investita la parte di gestione predefinita. Le oscillazioni dipendono, ad esempio, dall'andamento dei mercati e dalla natura degli strumenti finanziari investiti. È possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, ritrovi un capitale inferiore a quello originariamente investito, sia possibile e più elevata quanto maggiore il livello di rischio del prodotto predefinito. In tal caso, i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri; la Banca non promette né garantisce rendimenti.

Grande successo per MerCu

Il nuovo Mercato Contadino di Cuneo, in scena il mercoledì sera nel quartiere San Paolo sotto i portici del complesso Arco del Sole di piazza Biancani, soddisfa aziende e clienti

Clienci contenti, aziende soddisfatte. «MerCu», il nuovo Mercato contadino che va in scena il mercoledì sera nel quartiere San Paolo di Cuneo, sotto i portici del complesso Arco del Sole di piazza Biancani, sta riscuotendo un grandissimo successo.

Inaugurato a inizio giugno grazie alla collaborazione tra il Comitato di Quartiere presieduto da **Andrea Sessa** e la Confederazione Italiana Agricoltori della provincia Granda, il mercato riunisce ogni settimana una ventina di aziende agricole che propongono prodotti locali e provenienti dalla filiera dell'equo e solidale.

«Finora, abbiamo raccolto solo commenti positivi» dice **Isabella Saffirio**,



referente del progetto MerCu per la Cia insieme con il responsabile di zona **Paolo Ambrogio**. «Tutti apprezzano i prodotti di qualità che vengono messi in vendita dai banchi e anche un'ortosele si è rivelato un'ot-

tima scelta, essendo il quartiere popolato soprattutto da giovani famiglie di lavoratori». Durante il periodo estivo l'orario è dalle 17 alle 21, mentre nella stagione invernale sarà dalle 16 alle 20.

Tutti soddisfatti, dunque. «Abbiamo una lunga lista d'attesa di aziende che vorrebbero allestire il proprio banco e questo è senza dubbio un altro segnale positivo - spiega Isabella Saffirio -. Ma procederemo per gradi e se-

guendo un metodo coerente». Nel primo anno il mercato sarà sperimentale. Dopo, se tutto funzionerà al meglio, diventerà definitivo con il probabile spostamento sulla superficie della piazza e la possibile costruzione degli allacciamenti all'energia elettrica, utilizzando i finanziamenti che il Comune ha già in parte stanziato per il Bando Periferie.

Riqualificazione urbana attraverso l'insediamento e consolidamento di un'economia locale e promozione e valorizzazione delle produzioni locali sia dei territori urbani e periurbani, sia e soprattutto di quelli di montagna, con attenzione alla qualità, alla prossimità, al valore etico e sociale: sono questi i

principali obiettivi del mercato, che vuole essere anche un luogo di incontro e aggregazione sui temi della produzione e dell'alimentazione.

«Abbiamo un disciplinare che gli espositori devono seguire - dice ancora Saffirio -. Alla fine dell'anno sperimentale, c'è l'intenzione di predisporre una graduatoria avendo come titoli preferenziali la produzione biologica e la provenienza da zone montane considerate svantaggiate o marginali. Grazie alla Cooperativa Colibri, c'è anche un banchetto del circuito equo solidale che già garantisce filiere certificate».

Con un'ulteriore prospettiva? «Sempre in seconda battuta, ci piacerebbe introdurre la certificazione partecipata dei titolari dei banchi, attraverso controlli sulle merci in vendita da parte degli stessi produttori, dei tecnici del settore e dei consumatori. Avviando, inoltre, un percorso consensuale di informazione per quanti acquistano e di formazione per le aziende».

Dal 6 ottobre al 25 novembre torna nella capitale delle Langhe la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, che con oltre 600mila presenze rappresenta l'evento clou per il turismo enogastronomico d'eccellenza, tra i principali appuntamenti di richiamo turistico per il territorio di Langhe, Roero e Monferrato.

Fulcro della Fiera anche quest'anno sarà il Mercato Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, aperto ogni sabato e domenica (più le aperture straordinarie dell'1 e 2 novembre). A fare da corollario ai banchi del Palatartufo, allestito nel cortile della Madlainea, sede anche di show cooking, analisi sensoriali, degustazioni, eventi con grandi ospiti, i tanti mercati in programma durante la manifestazione autunnale, un'occasione per gustare e conoscere le eccellenze agroalimentari e le produzioni artigianali del territorio.

AD ALBA, DOMENICA 14 OTTOBRE In piazza Rossetti alle spalle della cattedrale

Con la Fiera del Tartufo torna il mercato Cia

Domenica 14 ottobre, dalle 9 alle 18, protagonista in piazza Rossetti alle spalle della cattedrale, sarà il Mercato Cia. Ormai una tradizione per la Confederazione Agricoltori che da diversi anni porta in piazza i suoi produttori agricoli: anche quest'anno saranno presenti una dozzina di aziende che propongono vini, formaggi, miele, nocchie e altri prodotti ortofrutticoli del territorio. «Per Cia Cuneo - spiega il direttore provinciale **Igor Varrone** -, essere nuovamente coinvolti in una manifestazione storica, prestigiosa e significativa per il territorio come la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, è motivo di en-

tusiasmo e soddisfazione. Il mercato dei prodotti agricoli del 14 ottobre in piazza Rossetti è un'occasione unica per alcune delle nostre aziende associate, per promuovere le proprie attività e le eccellenze gastronomiche prodotte al numerosissimo pubblico che partecipa alla kermesse. La Fiera è per noi un esempio di connubio fra quantità e qualità degli eventi, incontri e attività proposte. Le realtà che hanno partecipato al mercato agricolo negli scorsi anni hanno sempre avuto ottimi riscontri e siamo certi che anche per la prossima edizione, le aspettative non saranno deluse».



SALUZZO Alla 71ª Mostra Nazionale della Meccanica Agricola, l'intervento del presidente regionale Carenini

«L'agricoltura è motore dell'economia di questa provincia»



L'intervento del presidente regionale Cia, Gabriele Carenini, alla 71ª Mostra Nazionale della Meccanica Agricola di Saluzzo

Un momento di comunità che mette al centro le tradizioni e la vocazione agricola del territorio cuneese, con aziende in arrivo da tutto il Piemonte che, in questi anni, hanno saputo trovare nuove strade nell'innovazione e nella ricerca. La 71ª edizione della Mostra della Meccanica Agricola di Saluzzo, andata in scena da sabato 1 a lunedì 3 settembre, è stata un successo. Oltre 170 gli espositori per 50mila metri quadrati di fiera, 500 stand a disposizione e diversi convegni e tavole rotonde, con la Cia che, anche quest'anno, è stata partner della manifestazione organizzata dalla Fondazione Bertoni e anoverata tra le principali del settore, che ha ottenuto nel 2008 il titolo di «nazionale».

Tra gli interventi durante la tre giorni, anche quello del presidente regionale Cia, **Gabriele Carenini**. «Come per i principali eventi del settore, la Cia di Cuneo ha voluto essere presente alla Mostra della Meccanica Agricola di Saluzzo che rappresenta uno dei tasselli più importanti della provincia Granda come momento di confronto e crescita - ha detto il presidente -. L'obiettivo della Confederazione è infatti quello di essere vicini ai Comuni, la Fondazione Bertoni e tutte quelle realtà, aziende e produttori, impegnate nel settore, creando con loro un rapporto di fiducia e sinergie positive. Questa Fiera nazionale è capace di accendere contemporaneamente i fari sulla meccaniz-

zazione, sull'allevamento e sui prodotti: in generale, su tutto quel mondo agricolo che è da sempre motore dell'economia di questa provincia, capace di innovare e tenere il passo al mondo della tecnologia e dell'imprenditoria locale». La Mostra nazionale della Meccanica ha ospitato anche la 46ª Mostra regionale della Frisone e, in contemporanea, la 19ª Mostra dell'Auto e della Moto. Ha concluso Carenini: «L'agricoltura continua ad avere e avrà sempre più un ruolo di primaria importanza per questo ricco, generoso e dinamico territorio. L'augurio è che ci sia il ricambio generazionale, che tanti giovani scelgano questo settore e si impegnino specializzandosi sempre più».

Amore per il territorio e gusto della sfida Così nascono le nocciole Morgana del Re

“Il gusto della sfida...” è lo slogan che accompagna la presentazione dell'azienda agricola Morgana del Re di Rodello, impegnata a coltivare con il metodo biologico e a trasformare con tutte le cure possibili la nobile e pregiata noccia “tonda gentile trilobata” di Langa.

A spiegare il perché di questo slogan è la giovane e appassionata titolare **Ilaria Fresia**, poco più che ventenne ma con le idee molto chiare: «L'amore per il territorio, per la materia prima, e la nostra dedizione nel coltivare la terra si tramandano ormai da tre generazioni, da nonno **Oreste** e nonna **Fiorentina**, passando da papà **Roberto** e mamma **Giuliana**, fino ad arrivare a noi. I primi nocciuoli, piantati dai nostri avi più di due secoli fa, non hanno sempre retto l'economia della nostra famiglia, ma in seguito l'amore viscerale per questa terra mi ha spinto a fare di queste coltivazioni la mia ragione di vita».

L'antica cascina di nonno Oreste è stata oggi trasformata in un laboratorio d'eccellenza, in cui la noccia è trasformata in molteplici prodotti. La “tonda gentile trilobata”, tipologia di noccia estremamente pregiata, dalla tipica forma a tre lobi, viene lavorata con macchinari scelti, fino a diventare crema, pralina o delizioso olio. Ogni fase del processo produttivo è condotta con cura e con il massimo rispetto verso la qualità della materia prima e del territorio circostante.

«Coltiviamo un prodotto di grandissima qualità,



La raccolta della noccia tonda gentile trilobata di Langa nell'azienda agricola Morgana del Re di Rodello

rispettando i ritmi dell'ecosistema e attuando un metodo di lavorazione che concilia i ritmi della natura con quelli dell'uomo» dice ancora **Ilaria Fresia**. E racconta delle 40 annate che si sparse nei nocciuoli come sentinelle del territorio e garanti della biodiversità, dei quattro asini liberi al pascolo e dell'essiccazione delle nocciole rigorosamente all'aria e al sole. «Il nostro obiettivo è quello di portare i nostri prodotti fieramente di nicchia sulle migliori tavole del mondo, condividendo la genuinità, l'amore per il territorio e, soprattutto, la nostra storia. Una storia fatta di passione e impegno, che affonda le sue radici in un territorio dove altitudine e biodiversità consentono di produrre le nocciole più pregiate a livello mondiale».

Ma perché Morgana del Re? «Il nome dell'azienda vuole essere un omaggio

alla mia cavalla, Morgana del Re, una fedele compagna alla quale sono

molto legata. Vuole inoltre sottolineare l'unicità e l'importanza fonda-



La giovane titolare **Ilaria Fresia** con la sua cavalla **Morgana del Re**, da cui deriva il nome dell'azienda

mentale del rapporto che intercorre tra uomo, animale e natura, rapporto

dal quale dipendono il benessere e l'equilibrio del pianeta».

CIA CUNEO PIANGE L'ASSOCIATO TONI DURANDA

Cia Cuneo ha perso poche settimane fa uno dei suoi soci storici: **Bartolomeo Duranda** di Cuneo, per tutti “**Toni**”. Aveva compiuto 90 anni lo scorso 3 aprile.

Imprenditore agricolo, anche se lui preferiva definirsi semplicemente contadino, produttore di fagioli, granoturco, peperoni e altre verdure ma anche allevatore di bovini della razza Piemontese, era stato insignito Cavaliere al merito della Repubblica italiana nel 1997.

Fino a qualche anno fa, quando la salute gliel'aveva consentito, aveva preso parte ogni settimana alla commissione per l'iscrizione all'Albo professionale dei coltivatori per la sezione provinciale della Cia. «Lo ricordiamo in Confederazione Agricoltori già dagli anni Ottanta - raccontano i di-

pendenti della vecchia guardia, tra cui **Jves Bernardi**, direttore del patronato Inac Cuneo - Un uomo di cui non si può che parlare bene, stimatissimo da tutti, sempre presente e attivo».

Una passione e un impegno che non aveva riservato solo al lavoro ma anche alla comunità in cui viveva: era stato a lungo componente del Comitato di quartiere Ceriardo e del Consiglio pastorale della parrocchia di San Pio X. Appassionato di sport, fu tra i fondatori della Polisportiva Ardens Ceriardo, oggi guidata dal figlio Claudio. Lascia la moglie **Lucia Pellegri**, i figli **Livio**, **Ezio**, **Claudio**, **Maria Grazia**, **Aurelio**. I funerali sono stati celebrati il 24 agosto nella chiesa parrocchiale di San Pio X e la salma tumulata nel cimitero di Confreria.



Bartolomeo Duranda, detto Toni

Torna la formazione per imprenditori agricoli: aperte le pre-iscrizioni ai corsi 2018-2019

Sono aperte le pre-iscrizioni ai corsi di formazione per imprenditori agricoli proposti per l'anno 2018/2019 dal Cipa At Piemonte sede di Cuneo, ente di emanazione della Cia.

In particolare, per gli operatori di fattorie didattiche con la qualifica in condotta si raccolgono le adesioni al corso di aggiornamento di 24 ore richiesto dalla Regione che sarà organizzato entro la fine dell'anno. Per chi, invece, fosse interessato a ottenere la qualifica il corso di 60 ore verrà programmato nel 2019.



Tra le proposte per gli imprenditori agricoli: la coltivazione sostenibile del nocciuolo (8 ore) e del vigneto (8 ore), agricoltura biologica e bio dinamica (8 ore), tecniche di coltivazione alternative e nuove specie di interesse economico come quinoa, canapa, grano saraceno, ecc. (12 ore), apicoltura (12 ore), HACCP ed etichettatura dei prodotti alimentari (8 ore), benessere degli animali (4 ore), elementi di marketing e e-commerce per la promozione dei prodotti alimentari (12 ore).

Cia Cuneo, invece, sta organizzando e raccogliendo le adesioni ai corsi per la sicurezza aziendale: quelli destinati alla formazione dei dipendenti in agricoltura, dei dati di lavoro che

svolgono direttamente il compito del responsabile della sicurezza in ambito aziendale (rilascio attestato 32 ore, rinnovo 10 ore), il corso di formazione e rinnovo addetti al primo soccorso e quello per addetti antincendio. Se ci sono state variazioni, è anche necessario l'aggiornamento e la revisione del documento valutazione dei rischi.

Infine, Cipa At propone anche quest'anno i corsi di formazione continua per i lavoratori occupati finanziati al 70% dalla Regione: inglese, italiano, cucina, birra e apicoltura. Per questi è necessaria l'iscrizione entro e non oltre il 16 novembre. Chi fosse interessato a partecipare a uno o più corsi può telefonare al numero 0171/67978.

L'irrigazione dell'estate 2018 nel comprensorio di Est Sesia

I territori, non solo risicoli, si sta estendendo il comprensorio dell'Associazione Irrigazione Est Sesia (Province di Novara, Pavia e Vercelli) hanno beneficiato di una stagione irrigua, ormai quasi al termine, con un andamento regolare e decisamente diverso da quello delle tre precedenti estati. Un inverno con notevoli accumuli di neve e una buona piovosità dei mesi primaverili ed estivi hanno consentito di mantenere alle prese dei canali principali una disponibilità di acqua quasi costante, a meno di alcune criticità che, comunque, non hanno comportato nessuna conseguenza sull'esito dei raccolti.

Le maggiori difficoltà si sono determinate per i livelli del Lago Maggiore che, soprattutto nella seconda parte dell'estate, ha risentito di una certa scarsità di precipitazioni per i fiumi tributari del lago, mentre il Po e la Dora Baltea hanno beneficiato di maggiori e costanti apporti.

Un momento sicuramente delicato si è verificato nella prima decade di giugno quando si è passati dall'utilizzo minimo di risorsa idrica a un picco di richiesta dovuto alla concomitanza di irrigazione di mais, allagamento post-trattamenti dei risi con semina tradizionale e irrigazione di riso con semina interrata. Ogni anno, l'incremento di superfici che utilizzano queste nuove tecniche agronomiche (la semina in asciutta) compromette sempre più un'efficiente gestione del patrimonio idrico per l'irrigazione.

Un'ulteriore conseguenza di quanto appena descritto è chiaramente dimostrata dalla sempre più tardiva riattivazione dei fontanili

non alimentati dalle sossolazioni primaverili: nonostante gli imbocchi dei canali principali fossero tutti al massimo della capacità, si sono riscontrate riduzioni fino al 30%, in conseguenza della necessità di sussidiare la rete minore che in molti casi è originata, appunto, dai fontanili.

In alcuni casi, dove il sussidio dalla rete principale non è possibile, per caratteristiche orografiche o per l'impossibilità di scambi d'acqua, la riduzione ha superato anche il 50%, problematica risolubile comunque positivamente entro la fine di giugno.

Alcune criticità si sono poi riscontrate sul fiume Ticino a causa di una primavera piovosa e abbondanti deflussi nel fiume che non hanno consentito di realizzare le "fiarelle in pietrame", funzionali alle derivazioni

storiche dei Navigli Langosco e Sforzesco e della Roggia Castellana. Solo nella prima decade di giugno, quando l'acqua del fiume ha consentito l'accesso dei mezzi meccanici in alveo, si sono potuti eseguire gli interventi necessari. Tale ritardo rispetto all'ordinario ha determinato alcune situazioni di momentanea difficoltà nell'area della Lomellina orientale.

L'inverno più mite del passato, le temperature mediate elevate e il forte irrigamento solare hanno peraltro intensificato note-



volmente la crescita delle alghe che ha costretto ad incrementare considerevolmente il numero degli interventi di sfalco negli alvei dei canali rispetto agli anni precedenti. L'organizzazione e i mezzi di Est Sesia hanno in ogni caso fronteggiato tale emergenza senza ripercussioni sulle colture, a differenza di quanto risulta essere avvenuto in comprensori limitrofi.

In sintesi si può parlare di una buona stagione irrigua con alcuni punti deboli che dovranno essere di stimolo per il futuro, ricordando che il sistema irriguo, il territorio e l'ambiente costituiscono un tutt'uno inscindibile; non tener conto delle caratteristiche intrinseche e delle interazioni che lo contraddistinguono può determinare, in casi di annate sicche, criticità difficilmente prevedibili e quindi gestibili.

SCOPERTE TONNELLATE DI RISO NON IN REGOLA

Tonnellate di riso rovinato e vecchio, non commercializzabile e di pessima qualità, provenienti dai paesi del Sud-Est Asiatico sono state scoperte dall'Icqr, il dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero dell'Agricoltura, con le Capitanerie di Porto, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza.

Lo ha annunciato in una nota il Mipaaf, nel precisare che durante una serie di controlli straordinari, effettuati dal primo luglio nei punti di entrata del territorio, quei porti-aeroporto-valichi di frontiera, fino ai silos o magazzini di insilamento dei risi, alcune tonnellate di prodotti delle varietà Jasmin, Basmati, Thaibonnet, Lungu Surinam e altri risi sono risultate assolutamente irregolari, per rotture e grandi danneggiamenti superiori al limite di legge. Per altrettanti quantitativi l'Icqr ha inoltre riscontrato la falsa etichettatura italiana di provenienza asiatica, segnalando alla Procura competente il reato.

Bene ha fatto il Governo a disporre controlli a tappeto perché il riso che arriva nei nostri porti deve rispettare la normativa Ue. Non devono entrare prodotti scadenti o non sicuri. Ma l'obiettivo grosso per l'Italia rimane quello dell'attivazione della clausola di salvaguardia.

L'aumento anomalo delle importazioni sta riducendo i prezzi di mercato del riso prodotto nell'Ue e sta mettendo a rischio non solo la sopravvivenza del settore, ma anche l'equilibrio idrogeologico di una vasta zona compresa tra il Po ed il Ticino. I Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dello Sviluppo Economico hanno inviato a Bruxelles il dossier per la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia a tutela del settore risicolo.

La Cia invita il ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Gian Marco Centinai a presidiare i tavoli europei dove la questione è in discussione e assicura che su questa battaglia il ministro troverà sempre al suo fianco la nostra Organizzazione.

Le nomine Cia negli Atc e nei Ca

Sono state compilate le nomine dei rappresentanti della Confederazione all'interno degli Ambiti Territoriali Caccia (Atc) e dei Comparti Alpini (Ca) nelle Province di Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola.

Nome che dovrebbero consentire la ripresa delle attività di gestione della fauna selvatica in un momento in cui la presenza di cinghiali, caprioli e daini sta letteralmente piegando le ginocchia a molte aziende agricole.

Ecco le nomine effettuate:

• Comprensorio Alpino di Caccia "Verbano Cusio" - Ca Vco: **Botti Daniele** di Verbana

• Comprensorio Alpino di Caccia "Os-

sola Nord" - Ca Vco: **Tadina Anna** di Villette

• Comprensorio Alpino di Caccia "Osola Sud" - Ca Vco: **Bianchi Tommaso** di Anzola d'Ossola e **Ferrari Maurizio** di Villadossola

• Ambito Territoriale Caccia Novara 1 e Novara 2: **Pistocchini Sandro** di Pombia e **Zanetti Roberto** di Fonteno d'Agosta

• Ambito Territoriale Caccia Vercelli 1: **Buccella Gian Battista** di Lenta

• Ambito Territoriale Caccia Vercelli 2: **Ruffa Stefano** di Vercelli

• Comprensorio Alpino "Valli del Sesia" - Varallo Sesia: **Casaccia Ugo** di Varallo Sesia

RISORSA O RIFIUTO? I resti di patate, erba tagliata e ramaglia in genere possono creare difficoltà agli operatori

La gestione degli scarti vegetali: ecco cosa si deve fare

La gestione degli scarti vegetali, originati dalle attività di gestione e manutenzione del verde pubblico e privato e dall'attività forestale e selvicolturale, è un argomento di grande interesse per gli operatori di questi settori.

Molta è diffusa la confusione in materia, originata da un turbinio di provvedimenti normativi, pareri e interpretazioni degli organi di controllo, alle quali molto spesso era abbinata una sanzione, che ha generato timori diffusi quando si tratta di gestire scarti di patate, erba tagliata e ramaglia in genere.

Proviamo a capire come gli operatori del settore, chiamati a gestire i residui vegetali originati dal loro lavoro, possono fare. Innanzitutto, non è detto che lo scarto vegetale formato da sfalci e scarti di potatura debba essere smaltito come rifiuto. Tali materiali, se opportunamente trattati, possono infatti divenire una preziosa risorsa. Il legislatore ha recente-

mente recepito questa opportunità ed ha pertanto adeguato il quadro normativo.

Il primo elemento da valutare quindi è la destinazione del materiale vegetale prodotto. Sono infatti esclusi dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti la paglia, gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di manutenzione di aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali, nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso, destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana. Tali prodotti, come precisato dalla norma, possono essere trasformati e ceduti a terzi, anche a titolo



oneroso, in quanto possono essere riutilizzati nelle normali pratiche agricole e zootecniche, come ammendanti oppure come cippato per la produzione di energia.

In questi casi i prodotti non sono considerati rifiuti e quindi non occorre attivare la procedura per trasporto (formulario di identificazione dei rifiuti, autorizzazione trasporto rifiuti, ecc.), e consegna

in luoghi autorizzati allo scarico. Il concetto è definito dall'art. 185 del decreto legislativo 152/2006, a seguito delle modifiche apportate dalla L. 154/2016 (art. 41), che prevede, alla lettera f) del primo comma, una precisa deroga volta a semplificare la gestione di tali scarti derivanti dalla manutenzione del verde.

D'altra canto risulta quindi evi-

dente che, qualora tali residui non vengano destinati a un utilizzo in ambito agricolo o per la produzione di biomasse, ma siano conferiti presso centri di raccolta per il trattamento dei rifiuti o il compostaggio non rientrano nel "regime agevolato". In questi casi occorre trattare il materiale come un rifiuto, in quanto l'operatore intende disfarsene, e adempiere gli adempimenti previsti dalla normativa sui rifiuti per il conferimento in discarica. Ciò vuol dire essere in possesso dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali autorizzati alla raccolta e al trasporto di rifiuti presso la Camera di Commercio e compilare l'apposito formulario per i rifiuti indicando gli appositi codici Cer.

Ad Cod. Cer 200201 rifiuti biodegradabili: foglie, erba e ramaglia ecc.

Cod. Cer 200202 terra e roccia e Cod. Cer 200203 altri rifiuti non biodegradabili

REFERENDUM

Il 21 ottobre i cittadini della provincia sono chiamati al voto per decidere se passare alla regione vicina

Vco, conviene diventare lombardi?

Alcuni spunti di riflessione: fotografia del territorio, qualità di vita e, in particolare per il settore agricolo, gestione dei fondi Psr

di **Cla Novara-Vercelli-Vco**

Il prossimo 21 ottobre i cittadini del Vco sono chiamati al voto per decidere se passare armi e bagagli sotto i confini amministrativi della vicina Lombardia, spinti dalle oltre 5.000 firme raccolte in poche settimane da un comitato capeggiato da un politico di lungo corso, **Valter Zanetta**, ossolano, che ricordiamo aver ricoperto ruoli di primo piano - dai tempi della Democrazia locale e nazionale. Attualmente, dopo essere stato senatore di Forza Italia, milita nella Lega.

Al netto delle incertezze determinate dal costo per svolgere il referendum, circa 300mila euro, e soprattutto la ricerca del portafoglio dovrà sorsiarsi (quello della Provincia, quello dei Comuni? Ancora non è chiaro), proviamo a riassumere alcuni elementi di carattere generale, pochi anche per la povertà del dibattito in corso, e di qualche utilità per la situazione del settore agricolo.

Demografia e territorio

Partiamo dall'incidenza dell'apporto demografico del Vco, che con i suoi 160.000 abitanti, sparsi in 76 comuni rappresenterà l'1,6% degli oltre 10 milioni di abitanti della Lombardia, contro l'attuale 4% degli oltre 4,3 milioni di piemontesi.

L'apporto territoriale alla Lombardia sarà invece simile, in entrambi i casi, di circa il 9%. Cambia il numero di Province: dalle 8 piemontesi si passa alle 12 lombarde e si andranno a determinare confini amministrativi regionali quantomeno frastagliati; su tutti i laghi Maggiore e Orta scompaiono tra una regione e l'altra.



Lasciando da parte le questioni identitarie che andrebbero a richiamare una storia lunga, è vero che la Lombardia presenta legami significativi con il Vco, legami che vanno dalle principali vie di comunicazione ferroviarie e stradali, a consolidati rapporti economici fino agli aspetti sanitari particolarmente specializzati. Rapporti che si sono creati, esistono e continuerebbero per altro a esistere a prescindere dai confini regionali.

A questo si aggiunge una certa propensione della Regione Piemonte a trascurare le regioni della sua provincia più marginale per abitanti, territorio e distanza dal capoluogo amministrativo e centro politico regionale. Una distanza probabilmente più percepita che reale visto i chiarimenti di luna che riguardano l'effettiva disponibilità finanziaria della Regione Piemonte.

La gestione dei fondi Psr

L'elemento che riguarda più da vicino l'agricoltura, ovvero la gestione dei fondi di Psr, dimostra che la vicinanza alla Lombardia non sia, almeno per gli agricoltori piemontesi così interessante. Partiamo dalla disponibilità complessiva di fondi nei 7 anni di programmazione, che vede la dotazione com-

plessiva della Lombardia superiore di poco meno di 50 milioni di euro rispetto a quella piemontese.

Le aziende agricole lombarde (fonte Istat ultimo censimento) sono di numero inferiore ma con una superficie media più grande e quindi di maggiori dimensioni rispetto a quelle piemontesi.

Sempre a proposito di Psr



in Lombardia non è stata attivata la misura relativa al pascolo, a tutto danno delle aree montane. Questa, per le aziende del Vco, non è una buona notizia. Per il resto le misure a favore delle aziende agricole sono sostanzialmente simili. Per quanto riguarda invece un possibile cambio di regione avvertiamo fin

da subito le aziende che i costi burocratici e i tempi per garantire il passaggio amministrativo saranno rispettivamente salati e lunghi.

La qualità della vita

Infine, alcune osservazioni sui risultati della qualità di vita 2017 pubblicati dal giornale economico "Italia Oggi" che sottolinea come

le province lombarde siano frequentemente posizionate in parti più basse della classifica rispetto al Vco. Nella classifica generale questo succede oltre alla confinante provincia di Varese con Pavia, Monza e la stessa Milano. Per numero di occupati il Vco è superato solo da Milano, Lecco e Lodi. Analizzando i dati per grandi aree scopriamo che anche i dati sanitari complessivi ci vedono posizionati sopra molte province lombarde, così come quelli sul tenore di vita complessivo. Dunque il lavoro fatto in Piemonte fino a ora non è così male se messo in relazione al sistema Paese, mentre cambiare, oltre ad affrontare la gestione di un passaggio mai affrontato prima, non garantisce a nessuno l'arrivo del bendo.

I VINI DELLA "MADONNA DELL'UVA" PREMIATI A NEW YORK

Prestigioso riconoscimento all'azienda agricola di Borgomanero "Madonna dell'Uva" di **Elena Zanetta**, che si è vista assegnare dal New York International Wine Competition il 1° premio per il Nebbiolo 2016 e il 3° premio per Uva rara 2017.

Continua dunque il riconoscimento al lavoro svolto da Elena, che già nel 2016 aveva si era aggiudicata la medaglia d'oro con Uva rara 2015 e quella d'argento con il Nebbiolo 2011.

Alla rassegna di New York, a dimostrazione dell'importanza del premio, erano iscritti 1.400 vini di 24 Nazioni, e la giuria era composta da enologi, sommelier, ristoratori, direttori d'albergo e addetti alla distribuzione.

Complimenti quindi a Elena, con l'auspicio che la qualità del suo lavoro prosegua e continui a mantenere elevati i propri standard produttivi e qualitativi accrescendo la fama della propria azienda e dell'intera vitivinicoltura novarese.



Elena Zanetta dell'azienda agricola "Madonna dell'Uva" di Borgomanero

Informarsi è una buona abitudine ...e abbonarsi conviene.

Scopri le offerte e gli abbonamenti disponibili su

abbonamenti.network.it

Scegli la tua informazione
locale tra le testate
del gruppo Network



network

IL PRIMO CIRCUITO DI MEDIA LOCALI IN ITALIA



FAUNA SELVATICA *Il presidente della Confederazione torinese plaude al buon senso dell'Uncem*

Senza agricoltura la montagna muore

«Il contenimento di lupi e cinghiali è inevitabile, salviamo pastori e coltivatori che garantiscono lo sviluppo»

Pieno apprezzamento per le considerazioni espresse dal presidente dell'Uncem Piemonte (l'Unione degli enti montani), **Lido Riba**, sulla nuova legge regionale sulla caccia è stato manifestato dal presidente della Confederazione italiana agricoltori di Torino, **Roberto Barbero**, che rilancia l'allarme sul proliferare di lupi e ungulati. «La posizione dell'Uncem è la dimostrazione che gli organismi che davvero vivono a contatto con le realtà montane, sui problemi dei danni della fauna selvatica non possono che stare dalla parte degli allevatori e degli agricoltori. Il presidente Riba ha parlato in termini pragmatici e di buon senso, ragionando sul merito della questione e non dando spazio alle sirene dell'am-



bientalismo ideologico che renderebbe incompatibile l'attività agricola in montagna. Glene rendiamo merito e siamo pronti a collaborare ovunque sia necessario». In particolare, annunciando il sostanziale sostegno alla nuova legge regionale sulla caccia, impugnata (non su aspetti fondamentali, secondo Uncem Pie-

monte) dalle associazioni venatorie, si profila degli ungulati Riba auspica «un'attenta riflessione con la Regione Piemonte e le altre Regioni dell'arco alpino», in quanto «se i censimenti confermano che gli ungulati sono troppi, bisogna permettere prelievi aggiuntivi». Quanto al lupo, lo stesso presidente dell'Uncem

Piemonte afferma che «il Piano nazionale deve partire dalla esigenza di tutelare non solo la biodiversità alpina, ma soprattutto l'uomo e le sue imprese che garantiscono sviluppo sociale ed economico nelle aree montane». «La presenza del lupo - argomenta Riba - non può minare la presenza dei montanari e dei greg-

gi di pecore e le mandrie di vacche da portare in alpeggio, al pascolo. Per gli esemplari sbrantati, gli indennizzi sono sempre più bassi e i cani, oltre alle reti, non sono la soluzione. Il Piano lupo, che Governo e Parlamento dovranno analizzare a breve dopo anni di sospensione, riparta dunque dalle esigenze dei montanari e degli

allevatori». Musica per le orecchie del presidente di Cia Torino, che questa primavera a Feneestre aveva promosso un affollatissimo convegno, con centinaia di pastori, politici, amministratori locali e operatori del settore, al termine del quale il sindacato agricolo giunse alle medesime conclusioni.

Il quartiere contadino conquista i consumatori anche a Pinerolo

È stato davvero un grande successo il quartiere contadino allestito dalla Confederazione italiana agricoltori di Torino nell'ambito della tradizionale Fiera dell'Artigianato di Pinerolo. Tre giorni, da venerdì 7 a domenica 9 settembre, a diretto contatto con i consumatori, tra bancarelle di prodotti agricoli, genuini e garantiti e le tavolate sulle Terrazze Acacia, dove potersi sedere per la «merenda siniora» animata dagli stessi contadini. Molto pubblico, molto interesse e molte indicazioni utili per rapportarsi al meglio con i consumatori.

«Sono esperienze importanti - commenta il vicepresidente di Cia Torino, **Pierangelo Cerna** -, che ci consentono di rendere visibile e tangibile la filiera agroa-



limentare, perché conoscere il cibo e la sua lavorazione aiuta il consumatore a capire la necessità di favorire l'agricoltura sostenibile, nell'interesse di tutti. Dov'è il ringraziamento ai nostri agricoltori, funzionari e

collaboratori che hanno lavorato con entusiasmo e professionalità a questo e agli altri numerosi eventi analoghi organizzati quest'estate dalla Cia. Uno sforzo che certamente porterà frutti anche in futuro».

Protagonisti alla Fiera di Balboutet



Tutto esaurito all'evento di musica popolare in piazza promosso dalla Confederazione italiana agricoltori di Torino alla tradizionale Fiera di Balboutet, giovedì 23 agosto, nel comune di Useaux. Una serata all'insegna della valorizzazione delle radici del territorio, come ha ricordato nel saluto di apertura il presidente di Cia Torino, **Roberto Barbero**, ringraziando l'Amministrazione comunale per l'ospitalità e sottolineando il ruolo dell'agricoltura nel presidio virtuoso della montagna. Ma le canzoni dei «Giovu d'na volta» non sono state che l'atto conclusivo di una memorabile giornata in cui i banchi dei produttori Cia hanno accolto migliaia di visitatori alla ricerca dei sapori genuini della nostra terra. A confermare la particolare importanza della fiera, erano presenti, tra gli altri, il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, il vicepresidente provinciale di Torino **Pierangelo Cerna** e il direttore provinciale **Elena Massaretti**.

Peperone in viaggio... con la Cia a Carmagnola

Protagonisti gli agricoltori delle aree terremotate del Centro Italia e lo chef argentino Martin Vera

C'era anche **Martin Vera**, lo chef argentino delle Tavole Accademiche dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, tra gli ospiti della Confederazione italiana agricoltori di Torino al «talk» della Fiera nazionale del Peperone di Carmagnola animati da **Paolo Massobrio** e **Renata Cantamessa**.

Sette incontri con produttori, agronomi, cuochi e operatori del settore, ogni sera all'ora dell'aperitivo, all'Accademia di San Filippo. Dall'innesto del peperone con i semi di terra lontane, al confronto con le produzioni di altre parti d'Italia, attraverso inedite degustazioni che hanno visto protagonisti in primo piano gli agricoltori delle aree terremotate del Centro Italia e i loro prodotti tipici, dall'olio ai salumi, dal formaggio allo zafferano... «Con gli amici delle aree ter-

remotate si tratta ormai di un rapporto consolidato - commenta **Pierangelo Cerna**, vicepresidente di Cia Torino -, ci ha fatto molto piacere quest'anno coinvolgerli anche negli incontri sul «peperone in viaggio». Lo scambio di esperienze è sempre molto arricchente per entrambe le parti, anzi di più quando ci sono di mezzo le tradizioni culinarie». In particolare, si sono avvicendati sul palco e nel parterre delle degustazioni le aziende Conca d'Oro di Appignano Del Tronto (Ascoli Piceno), Carboni Settimo di Castignano (Ascoli Piceno), La Cassina Ed Bajet di Stefano Mombelli (Carmagnola), Dell'Oro (Nocera), Brindimare (Nocera), Bosco Torto - Etiche Terre (Nocera), Antonio Lo Giudice (Licata), insieme agli agronomi **Giancarlo Cerutti** ed **Enrico Trucco**, allo chef argentino **Martin Vera** e all'imprenditore del commercio ortofruticolo **Eduardo Ramondo** del Gruppo T18 di Torino.



Uno dei talk con Paolo Massobrio e gli ospiti di Cia Torino alla Fiera del Peperone di Carmagnola

LAVORO Roberto Barbero solidale con il presidente nazionale della Cia: «Non è vero che sono stati reintrodotti»

«La verità sui voucher l'ha detta Scanavino»

Nulla a che vedere con quelli "veri", concepiti come strumenti di regolamentazione semplificata e trasparente



Roberto Barbero, presidente Cia Torino, e Dino Scanavino, presidente Cia nazionale

Solidarietà al presidente nazionale della Confederazione italiana agricoltori, **Dino Scanavino**, è stata espressa dal presidente provinciale dell'Organizzazione di Torino, **Roberto Barbero**, dopo che sul voucher lo stesso Scanavino è stato oggetto di polemiche tendenti a screditare l'operato davanti agli agricoltori.

«Scanavino - osserva Barbero - ha semplicemente detto quello che altri hanno taciuto o voluto nascondere, e cioè che non è affatto vero che i voucher sono stati reintrodotti. In realtà, sono state soltanto apportate delle modifiche minimali al regime vigente del contratto di prestazione occasionale, un sistema burocratico complesso ed incompatibile con le tempistiche delle aziende agricole, come ha dimostrato il quasi nullo utilizzo di tale strumento da parte degli imprenditori agricoli. Feste, come da altri è stato fatto, la

reintroduzione del voucher, vuol dire fornire una informazione sbagliata alle imprese agricole, generando aspettative destinate a deludere».

Nulla a che vedere, insomma, con i "veri" voucher, concepiti e in origine promossi dalla stessa Cia come strumenti di regolamentazione semplificata e quindi di emersione di tipologie di attività occasionali e marginali svolte in agricoltura da figure non professionalizzate.

«Se da una parte Cia ha sostenuto l'utilità dei voucher per un segmento residuale delle attività agricole - ha dichiarato Scanavino -, dall'altra ribadisce da sempre la necessità di individuare un regime ad hoc, come già esiste in altri paesi europei, che preveda semplificazioni soprattutto in ordine alla programmazione pluriennale della presenza dei lavoratori, nonché agli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro».

LAVORATORI AGRICOLI Il presidente Cia Torino rilancia le accuse

«Caporalato, la legge penalizza chi lavora alla luce del sole»

«Gli incidenti di quest'estate in Puglia dimostrano purtroppo che la legge sul caporalato non funziona, perché non solo non riesce a contrastare efficacemente lo sfruttamento del lavoro in campagna, ma potenzialmente rischia di trasformare in caporali tutti gli imprenditori agricoli».

Chi parla è **Roberto Barbero**, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Torino, strenuo oppositore fin dalla prima ora della speciale normativa contro il reclutamento selvaggio della manodopera agricola: «Il problema è che la legge ha finito per mettere tutti i datori di lavoro sullo stesso piano - osserva Barbero -, allargando a dismisura il raggio di azione dei controlli e rendendo più dossamente più difficile l'individuazione dei veri sfruttatori senza scrupoli. Chunque oggi abbia dei dipendenti che vengono pagati nei campi senza scarpe an-



tinfortunistiche o si dimentichi di registrare due ore di straordinario, incorre nel medesimo rigore punitivo riservato a chi con violenza e minaccia, sfrutta i lavoratori e li sottopone a trattamenti disumani e degradanti, al di fuori di ogni regola e controllo. Il risultato è che il legittimo giro di vite degli ispettori in campagna finiranno per pagarlo gli imprenditori che lavorano alla

luce del sole, mentre quelli "invisibili" continueranno probabilmente a rimanere tali».

Sul piano operativo, in questi mesi Barbero sta incontrando i rappresentanti parlamentari del territorio per chiedere che venga almeno concessa la depenalizzazione delle inadempienze lievi o meramente formali nell'ambito della legge sul caporalato.

GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA DI TORINO

Formazione: come, dove e quando

Igiene degli alimenti, etichettatura, tecniche di irrigazione, emergenze fitosanitarie, sicurezza sul lavoro, privacy... Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte (Misura 1 - Operazione 1.2.1) la Confederazione italiana agricoltori di Torino organizza per il mese di

settembre diversi incontri divulgativi. Ecco di seguito il calendario degli appuntamenti.

• **Giovedì 13 settembre ore 18.30**, via O. Viganli 123 - Torino

"Igiene degli alimenti e informazione ai consumatori: la gestione degli allergeni e l'etichettatura dei prodotti alimentari"

• **Venerdì 14 settembre ore 20**, via O. Viganli 123 - Torino

"Fare la cosa giusta, nel posto giusto, al momento giusto: tecniche di irrigazione di precisione a basso consumo idrico"

• **Mercoledì 26 settembre ore 15 c/o Azienda Agricola Amione Luca**, via Amione 29/A - Vische

"Principali malattie del legno (Mal dell'esca, Flavescenza dorata, Legno nero) e distribuzione prodotti fitosanitari - Dimostrazione in campo"

• **Giovedì 27 settembre ore 20.30**, via Giolitti 32 - Carmagnola

"Sicurezza sul lavoro e privacy: quali adempimenti per le piccole imprese?"

• **Venerdì 28 settembre ore 20**, via San Giacomo 5 - Chieri

"Nuove emergenze fitosanitarie: cimice asiatica, batteriosi, macchie brune e moria del nocciuolo"

ENTRO L'1 OTTOBRE

Alternanza scuola lavoro, voucher da 500 €

Le aziende che hanno ospitato studenti in alternanza scuola lavoro, fino al 1 ottobre 2018 possono richiedere un voucher del valore di 500 euro alla Camera di commercio di Torino.

Ogni informazione è disponibile sul sito www.to.camcom.it/voucherAlternanzaSL.



UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE



Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Berna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Cernomonte - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862856
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.se
via Brà - Romano Canavese (TO)
Tel. 015 711252

CNM Soc. Agr. Coop.
via Concano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo (TO) Tel. 0171 652128

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT PRONTI PER OGNI IMPRESA



PEUGEOT BOXER

CON PACK AFFAIRE PLUS:

- CLIMATIZZATORE
- RADIO,
- SENSORI DI PARCHEGGIO

DA **199 €** AL MESE (IVA ESCLUSA)
 CON FINANZIAMENTO LEASING PRO
 TAN 1,99%, TAEG 3,62%

MOTION & EMOTION



PEUGEOT
PROFESSIONAL

Gamma Veicoli Commerciali Peugeot: 8 modelli, 40 versioni, anche allestiti, fino a 17 m³ e 1.800 kg. di portata utile, per offrirti tutta l'efficienza, la flessibilità e la sicurezza di cui hai bisogno nel lavoro.

Peugeot BOXER BlueHDi 110 Euro 6 FURGONE 328 L1H1 con Pack Affaire Plus, prezzo promo a 15.300€ + IVA. Esempio di leasing per possessori Partita IVA su BOXER BlueHDi 110 €6 FURGONE 328 L1H1 con Pack Affaire Plus, prezzo promo € 15.300 (IVA esclusa, messo su strada e IPT esclusa). Valido in caso di adesione al finanziamento Leasing PRO e di permuta o rottamazione di un veicolo. Primo canone anticipato € 3.919,89 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 198,94 + IVA e possibilità di riscatto a € 4.864,43 + IVA. Nessuno Spese d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99%, TAEG 3,62%. Inclusive nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi fucilativi Peugeot Efficiency (Estensione di garanzia e contratto di manutenzione ordinaria per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 23,62 + IVA) e Unique (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr.Vo, importo mensile del servizio € 20,70 + IVA). Offerta valida fino al 30/09/2018. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Fogli informativi presso la Concessionaria.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. Valori ciclo misto, consumi: da 4,1 a 6,6 l/100 km, emissioni CO₂: da 108 a 173 g/km.

SPAZIO³
 DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI

Corso G. Ferraris, 130 - Chivasso T 011 9112993
 Strada San Mauro, 189 - Torino T 011 20 54 444
 Via G. Reiss Romoli, 290 - Torino T 011 22 62 011
 All'interno di SPAZIO La Città dei Veicoli Commerciali
 Via Ala di Stura, 80 - Torino T 011 22 51 711
veicolicommerciali@spaziogroup.com - www.lcv.spaziogroup.com

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.



Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it



Banco Desio
Tutti i giorni con te.